MARZO 2013 NUMERO 3
MARCH 2013 NUMBER 3

INTERNATIONAL DETERGO

Rivista di Lavanderia Industriale e Pulitura a secco
The Industrial Laundry and Dry-Cleaning Magazine

La Rivista più letta da 60 anni
The most widely read magazine for the last 60 years

CHRISTEYNS, partner per la crescita
CHRISTEYNS, a partner for your growth

COVER STORY

Sviluppo e risparmio
Si chiama "Zero" Steam la formula di Christeyns
Development and Savings
"Zero" Steam is the latest brainchild by Christeyns

REPORTAGE

Così l'informatica cambia la storia delle lavanderie Italiane/2
The way IT is changing the history of Italian laundries/Part 2

ISTRUZIONI PER L'USO

Come il pulitintore ridà vita alle fibre tessili

INSTRUCTION FOR USE
How cleaners restore textile fibers

Cover story pag. 8

CHRISTEYNS
LAUNDRY TECHNOLOGY

3-2013

PICCOLA PUBBLICITÀ
Riservata a venditori, rivenditori, agenti, laboratori

DETERGO offre annunci a basso costo di un ottavo di pagina, consentendo così anche a piccole aziende di farsi conoscere e promuoversi, riallacciando i rapporti con i vecchi clienti e procacciandosene di nuovi.

La pubblicità è un'arma preziosa: usiamola!

Questo è lo spazio che ti offriamo, ad un costo eccezionale

Formato moduli: base 90 mm x h. 63 mm
Materiale da pubblicare: pdf alta definizione

Prenotazione spazi entro
il giorno 28 del mese precedente
per informazioni: info@detergo.eu

Condizioni di pagamento: riba 60 gg. data fattura
Costi: € 1.000,00 x 11 uscite
€ 600,00 x 6 uscite

SOMMARIO/CONTENTS

22

24

8

18

EDITORIAL

The prophetic powers of the movies. And of laundries

If, 10 years ago, Italians had been portrayed a future in which a Pope who had resigned was seen flying in a helicopter over the skies of Rome and Beppe Grillo was "elected" by public acclaim to be among the Rulers of the Country, they would have said in unison: "It's science fiction. Let another film director have a go".
Well, if somebody, with some money to spend and the right contacts had followed that advice, he could now find himself working as a film director. This is because the movies, like all the arts, have something prophetic about them, and the authors sometimes "hit the nail on the head" much more than the Hon. Di Pietro, who used this verb so often before disappearing into The Big Nowhere of Italian politics.
Getting back to those two people, a pope who throws in the sponge after the conclave can be found in "Habemus papam", the latest film by Nanni Moretti. A comedian who runs for president and gets elected was interpreted by Robin Williams in "Man of the Year", and was filmed in 2006 by Barry Levinson who also directed "Rain Man".
Rather than being strange prophecies, they seem more the result of profound meditations by the authors on their time. Simply because reality speaks, to our senses and to our mind, wherever we decide to make it speak. Even in laundries on a street corner, when they become the most natural stages for stories that are suspended between the present and the future. Like "My Beautiful Laundrette" in which British director Stephen Frears gave a preview of the conflicts and opportunities of an ever more globalized world way back in the 80's. Like "E guardo il mondo da un oblò" (Moon, I'm looking the world through a porthole) in 2007, where Stefano Calvagna tried to guess (and "got it right") what the future of Italy would be inside a coin-op laundry. Or like the much older "Suds", a beautiful silent film from the 20's starring an extraordinary Mary Pickford, a romantic laundry woman who in her own way was the forerunner to liberating women from the clichés of conformism.
If our politicians went to the movies every now and then, they would learn something about the ever more pressing issues that society is demanding be addressed. And if they really can't spare the time to see a movie, five minutes in a laundry will do the trick.

Stefano Ferrio

I poteri profetici del cinema. E delle lavanderie

Se dieci anni fa fosse stato dipinto a noi italiani un futuro in cui avremmo visto un Papa dimissionario volare in elicottero nei cieli di Roma, negli stessi giorni di Beppe Grillo "eletto" a furor di popolo fra i Potenti del Paese, la risposta unanime sarebbe stata: "Fantascienza. Provate a passare il soggetto a qualche regista".
Ecco, chi avesse seguito quel consiglio, con qualche soldo in tasca e i contatti giusti, oggi potrebbe ritrovarsi a fare il produttore. Perché il cinema, un po' come tutte le arti, ha un'anima profetica, e i suoi autori a volte "c'azzeccano" molto più dell'onorevole Di Pietro, che tanto amava citare questo verbo, prima di scomparire nel Grande Nulla della politica italiana.
Tornando a quei due soggetti, di un pontefice che getta la spugna dopo il conclave racconta "Habemus papam", l'ultimo film di Nanni Moretti, mentre un comico eletto addirittura presidente degli Stati Uniti fu interpretato da Robin Williams ne "L'uomo dell'anno", girato nel 2006 dallo stesso Barry Levinson di "Rain Man".

Più che misteriose profezie, sono opere che nascono da profonde meditazioni degli autori sul loro tempo. Semplicemente perché la realtà parla, ai nostri sensi e alla nostra mente, ovunque decidiamo di farla parlare. Anche nelle lavanderie all'angolo della strada, quando diventano i set più naturali per storie sospese tra presente e futuro. Come "My beautiful laundrette", che nei lontani anni '80 permetteva al regista inglese Stephen Frears di anticipare conflitti e opportunità di un mondo sempre più globale. Come "E guardo il mondo da un oblò", dove nel 2007 Stefano Calvagna tirava a indovinare (e "c'azzeccava") il futuro dell'Italia dagli incontri ambientati dentro una lavanderia a gettone.
O come il ben più antico "Suds", gioiello del cinema muto anni Venti, protagonista una straordinaria Mary Pickford, romantica lavandaia a suo modo antesignana dell'emancipazione femminile dai cliché del conformismo.
Andassero ogni tanto al cinema, questi nostri politici capirebbero qualcosa sulle domande sempre più impellenti rivolte loro dalla società civile. E, se proprio non hanno due ore per vedersi un film, cinque minuti in una lavanderia possono bastare.

Stefano Ferrio

CHRISTEYNS, l'unico "Zero" che

Con una tecnologia realizzata per ottenere il massimo questo gruppo internazionale punta a uno

di/by Stefano Ferrio

CHRISTEYNS,

The international group fosters development through designed to achieve the ultimate

di Stefano Ferrio

"Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione" si legge nel sito della Christeyns. Parole del filosofo tedesco Georg Wilhelm Friedrich Hegel, illuminanti sulla storia e la mission di questo gruppo, leader mondiale in prodotti e servizi per lavanderie
Un successo di fronte a cui ci si può chiedere come fa una società belga a conduzione famigliare a sopravvivere da oltre mezzo secolo in mezzo ai giganti internazionali della chimica? Due fattori hanno un ruolo fondamentale: creatività e innovazione, alimentate dalla passione. Determinazione, impegno costante e investimenti in settori nevralgici come Ricerca e Sviluppo, a cui si aggiungono dipendenti di alto livello hanno consentito a Christeyns di trasformarsi dall'azienda locale fondata nel 1946 in un moderno protagonista europeo del mercato globale.
Nel corso degli anni l'obbiettivo è stato sempre quello di offrire valore aggiunto ai clienti. Centrato grazie alla passione e alla capacità di considerare ogni aspetto dell'attività di una lavanderia dei nostri giorni, per trovare soluzioni sempre innovative. Un team di assistenza di grande competenza ed esperienza garantisce inoltre una fornitura di servizi flessibile e personalizzata.
Negli ultimi dieci anni, questa visione si è tradotta in una crescita media di almeno il 20%. Nel 2010, il fatturato consolidato di Christeyns ha raggiunto i 141 milioni di euro. Sebbene la casa madre si trovi in Belgio, il 90% di questo fatturato è realizzato fuori dal Paese: molti dei prodotti vengono infatti esportati in tutto il mondo.
Christeyns conta in totale 500 dipendenti in 20 Paesi europei e in Marocco.

Prima domanda che Christeyns rivolge agli operatori del settore: "Vi interessa gestire una lavanderia Zero Steam, che funziona e produce con il massimo risparmio energetico possibile?".
In caso affermativo, seconda domanda: "Siete disponibili ad acquisire questa tecnologia di eccellenza nell'unico modo praticabile, e cioè intraprendendo un percorso di partnership con Christeyns?".
In sintesi, così si rivolge oggi al mercato un gruppo leader nelle tecnologie per lavanderia, operativo in tutto il mondo dopo essersi sviluppato sulle basi di una rinomata azienda familiare belga. Basta una visita alla sua importante sede italiana di Christeyns, a Cernusco sul Naviglio - hinterland milanese – per capire quanto il concetto Zero Steam vada letto come una parabola illuminante sui (difficili) tempi che stiamo vivendo.
In effetti, abbiamo capito da un pezzo che non è più il caso di avere come riferimento la parola "crescita", legata a concetti squisitamente aritmetici, dove i numeri si sommano da un punto di vista quantitativo. Con analoghe considerazioni per l'opposta e tanto sbandierata "decrescita", dove il senso comune fatica a interpretare quel segno meno, troppo sospeso fra cambiamento e impoverimento.

si trasforma in Maggior Profitto

risparmio energetico oggi possibile in lavanderia, sviluppo basato su partnership con i clienti

Aziende di successo
Success stories

a profitable "zero"

partnershipswith its clients and a new technology energy efficiency in the laundry

By Stefano Ferrio

"Nothing great in the world has ever been accomplished without passion", reads Christeyns' website in quoting the words of the German philosopher Georg Wilhelm Friedrich Hegel that speak volumes about the history and mission of the group, a world's leader in products and services for laundries.
Its huge success makes one wonder how a Belgian, family-run company has managed to survive for over 50 years surrounded by international chemical giants. The two key ingredients in the success story of Christeyns have been creativity and innovation, both driven by passion. Determination, ongoing commitment to investments in critical areas such as research and development, teamed with high-caliber staff, have made it possible for Christeyns to develop from a local company founded in 1946 to a modern European key player in the global market.
Over the years, the company's objective has remained that of offering added value to its clients. The objective was met as a result of the passion and focus on even the smallest details in all of the operations of a modern laundry, the quest for the most innovative solutions, an expert and attentive customer service and the capability to deliver flexible and customized services.
Over the last 10 years, this vision has resulted in an average growth of about 20%. In 2010, Christeyns' sales volume totaled ?141 million. Although the mother company is in Belgium, 90% of the sales volume is achieved outside the national borders. Most of Christeyns' products are in fact exported all over the world.
The company has 500 people on its payroll in 20 European countries and in Morocco.

The first question asked by Christeyns to industry professionals is: "Are you interested in operating a Zero Steam laundry with top productivity and the maximum energy efficiency possible today?".
If yes, the second question is: "Are you willing to obtain this excellent technology in the only feasible way, that is by entering into a partnership with Christeyns?".
This is in short the market approach adopted by an industry leader that originated from a family-run Belgian company and that today boasts worldwide operations in the area of laundry technologies.
It is enough to visit Christeyns' headquarters in Cernusco sul Naviglio (on the outskirts of Milan) to realize that the Zero Steam concept is an enlightening example of the difficult times we are going through today.
As a matter of fact, we understood a long time ago that the term "growth" can no longer be associated with merely "arithmetic" concepts, whereby figures are summed up quantitatively. The same is true for the opposite and much-hyped concept of "degrowth" and its minus sign poised between change and

Un termine sufficientemente positivo, senza bisogno di esagerare in ottimismo, è invece “Sviluppo”, inteso come trasformazione, disponibilità alle sinergie, condivisione realistica di progetti e obbiettivi.
La storia stessa del gruppo, nato quale articolazione internazionale di una rinomata azienda belga a conduzione familiare, dimostra come la priorità sempre data agli investimenti in ricerca e alle relazioni abbiano favorito uno “sviluppo” tale di Christeyns, da dover oggi considerare ben sei divisioni operative al suo interno: Lavanderie Industriali, Prodotti Chimici, Istituzionale, Prodotti Chimici per Edilizia, Igiene Alimentare e Detergenti di consumo.
Per quanto concerne le lavanderie, i patrimoni di conoscenze acquisiti lungo questo percorso hanno consentito di compiere scelte d’avanguardia, e quindi di Sviluppo, in un ambito oggi cruciale come il Risparmio Energetico. Qui Christeyns giunge all’attuale, rivoluzionaria proposta di Zero Steam facendo fruttare e incrociare i risultati di assoluta eccellenza ottenuti in due ambiti ben precisi: il consumo di calore e il consumo d’acqua.
CALORE. Anni di continue ricerche, hanno

consentito a Christeyns di realizzare una serie di apparecchiature e metodiche di lavaggio grazie a cui le lavanderie possono utilizzare tutto il calore prodotto dalla centrale termica, senza le costose dispersioni da mettere in conto fino a poco tempo fa.
La soluzione offerta da Christeyns consiste negli scambiatori di calore delle serie Heat (X Rotor, X Energo, X Air) e Steam (X e X Vent), risultati fondamentali per centrare l’obbiettivo Zero Steam.
ACQUA. Ma le conquiste ottenute sul fronte del calore sarebbero oggi in parte vanificate dai costi crescenti subiti a causa dell’acqua, il cui consumo pesa sempre di più sui bilanci delle lavanderie. Ecco allora Christeyns lanciare sul mercato le rivoluzionarie proposte di due sistemi di lavaggio battezzati Sanoxy e Sanoxy Max.
Ecco un esempio illuminante di cosa si può ottenere utilizzando queste soluzioni Christeyns. Nelle lavanderie “antiche” il consumo medio di calore era di oltre 1,8KW/kg di biancheria lavata, suddiviso in 0,6 durante il lavaggio, e il resto diviso fra essiccazione e stiro.
Con gli scambiatori di calore Christeyns Heat – X Rotor e Heat – X Energo è possibile abbattere questo valore a 0,4 nella zona di lavaggio, e a 0,2 se vengono abbinati ai sistemi di lavaggio Sanoxy o Sanoxy Max.
Ma, come si diceva nei bei libri di una volta, “questo è solo l’inizio”, perché la tecnologia Christeyns applica ulteriori risparmi energetici nelle fasi dell’essiccazione e dello stiro, con “gran finale” previsto al momento del dopo-lavaggio, quando nelle lavanderie industriali di tipo tradizionale l’energia impiegata spaziava fra l’1,2 e l’1,5KW/kg di biancheria trattata. Qui il processo Zero Steam completa la sua efficienza permettendo di consumare circa 0,8 nella zona stiro-essiccazione e anche meno dello 0,1 nella zona lavaggio.
“È evidente che, nel caso di Zero Steam, come di altre offerte di prodotti e servizi, Christeyns si pone in modo radicalmente nuovo nei confronti delle lavanderie che intendono utilizzare qualcosa di più dei semplici servizi, realizzando cioè un autentico rapporto di partnership” spiega Livio Bassan, amministratore delegato di Christeyns per l’Italia. “Questo, d’altra parte è l’unico modo di concepire il futuro del settore lavanderia – continua – ovvero relazioni strette e continuative tra chi si occupa di lavare e chi provvede a rifornire le aziende in modo costantemente aggiornato e funzionale”.
“In tal senso – conclude Livio Bassan – basta guardarsi indietro e seguire una scia che arriva fino a oggi. Questa scia ci rammenta che, nel rapporto fornitori-imprenditori della lavanderia, gli anni ‘70 sono stati quelli del prodotto, gli anni ‘80 della qualità, gli anni ‘90 del servizio. Ma dato che ogni cosa si è aggiunta alle altre, senza sostituirle, oggi, ormai nel pieno del nuovo millennio tutto ciò si completa solo dando vita a relazioni compiute e proiettate nel futuro. Partnership, per l’appunto”.
Come a rammentare che, al giorno d’oggi, l’unica, praticabile prospettiva di Sviluppo nasce da condivisione di obbiettivi e conseguenti relazioni fra soggetti.

impoverishment that laypersons struggle to understand.

By contrast, a term that can be viewed as sufficiently positive without being overly optimistic is "development", to be interpreted as transformation, commitment to synergistic actions, and sharing of projects and objectives.

The very history of the group, which is the international offshoot of an illustrious, family-run Belgian company, clearly demonstrates that the continuous commitment to investments in research and to relationships has fostered the development of Christeyns to such an extent that today the company boasts six different units: industrial laundries, chemicals, corporate, chemicals for the building industry, food hygiene and consumer detergents.

As regards laundries, the wealth of knowledge garnered by Christeyns in the course of its history has made it possible to make development-oriented, innovative decisions - that are therefore conducive to development – in a critical area, that of energy savings. Here, Christeyns has developed its revolutionary Zero Steam system by combining and leveraging the excellent results achieved in two specific sectors: heat and water consumption.

***HEAT.** Several years of research efforts have made it possible for Christeyns to develop a line of equipment and washing processes that enable laundries to use all of the heat produced by a heating plant, avoiding the costly dispersions that were inevitable until recently. Christeyns therefore offers the Heat (X Rotor, X Energo, X Air) and the Steam line (X and X Vent) of heat exchangers, indispensable to meet the zero steam target.*

***WATER.** The heat savings achieved, however, would be thwarted if water consumption remained high even because the cost of water is making an increasing dent in company budgets. This is the reason why Christeyns has introduced the revolutionary washing systems called Sanoxy and Sanoxy Max.*

The following example clarifies the potential savings offered by the two solutions. In "old" laundries, the average heat consumption was more than 1.8KW/kg of linen washed, more specifically 0.6 for washing and the remainder for drying and ironing. With Christeyns' X Rotor and X Energo heat exchangers it is possible to reduce heat consumption to 0.4 in the washing area and to 0.2 if combined with the Sanoxy or Sanoxy Max washing systems.

But this is not the end of the tale, because Christeyns' technology offers additional energy savings in the drying and ironing stage and this culminates with a grand finale after washing, when energy consumption in traditional laundries ranged from 1.2 to 1.5 KW/kg of processed linen. Here, the Zero Steam process achieves its ultimate efficiency with a 0.8 consumption in the ironing-drying area and even less than 0.1 in the washing area.

It is obvious that with Zero Steam and its other products and services, Christeyns is offering an all-new approach to all those laundries wishing to forge a partnership", explains Livio Bassan, managing director of Christeyns Italia. "And, admittedly, this is the only way to conceive the future of the laundry industry, in other words close and ongoing relationships between the operators and the providers of continuously updated and functional solutions".

"In fact, concludes Livio Bassan, it is enough to take a close look at the history of relationships between suppliers and businessmen in the laundry segment: in the 70s the focus was on product, in the 80s on quality, and in the 90s on service. But since all of these priorities were added one on top of the other, in the new millennium the relationship can be further perfected only by forging long-standing partnerships projected into the future."

A clear reminder of how the only viable development prospect today must stem from the commitment to shared objectives and close relationships.

CHRISTEYNS ITALIA S.R.L.
Via Fratelli di Dio, 2
20063 Cernusco sul Naviglio MI
Ph. +39 0299765200
Fax +39 0299765249
e-mail: info@christeyns.com
Web: www.christeyns.com

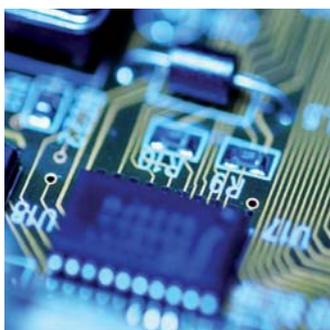
R e p o r t a g e

AUTOMAZIONE LAVANDERIE INDUSTRIALI

AUTOMATION AND RENTAL LAUNDRIES

Come abbiamo già avuto modo di capire nella prima puntata, questo Speciale dedicato da DETERGO ai sistemi di identificazione elettronica dei capi consente davvero di aprire una finestra importante sul presente-futuro delle lavanderie industriali. Dove la possibilità di un domani dipende in senso sempre più stretto dalla capacità di organizzare il lavoro, automatizzare i cicli, ottimizzare i tempi, utilizzare nel modo più efficace innanzitutto i dipendenti, e di conseguenza le macchine a loro affidate. In tal senso anche la lettura di questa seconda puntata si raccomanda vivamente a chi è alla ricerca di concrete prospettive di sviluppo di un comparto industriale come questo, fondamentale per settori cruciali del Paese, come la sanità e il turismo.

As we saw in the first part, this Detergo Special on electronic identification systems for garments really does open an important window on the present-future of rental laundries.
Where the future is becoming increasingly more about the ability to organize work, automate cycles, optimize time, use employees more effectively, and, as a result, the machinery they operate.
This second part is therefore highly recommended reading for those who are on the lookout for concrete development prospects in an industrial sector like ours which is fundamental for other sectors that are crucial to our country, such as health and tourism.

2ª Parte *Part 2*

Sindata, il partner gestionale delle lavanderie

Conoscersi in Rete, si sa, è una grande opportunità dei nostri tempi. Ma è una chance che non riguarda solo le relazioni fra individui. Può costituire un punto di svolta anche nella storia di aziende che alla Rete destinano ingegno e risorse. In Brianza ve lo spiegano molto bene alla Sindata di Vimercate che, grazie alle intuizioni e alla passione del suo fondatore e proprietario, l'ingegner Adriano Magni, da trentadue anni progetta e fornisce software gestionale a imprese dei più vari settori. Un percorso coronato dalla certificazione Iso 9001, ottenuta già nel 1996.

Se fra queste imprese oggi spiccano anche le lavanderie, la ragione va cercata proprio nella Rete. "Semplicemente perché fu navigando in internet che, sette anni fa, una grande lavanderia industriale come l'Adriatica di Torviscosa decise di contattarci – racconta Magni. Il suo obbiettivo era quello di una radicale trasformazione nella gestione dei propri processi produttivi e distributivi: dal magazzino al cliente, ottimizzando tempi e modi di produzione, gestione dei clienti, rese, carichi di lavoro giornaliero".

È evidente che il contatto fu felice. Al punto che oggi quello della lavanderia costituisce uno dei comparti principali in cui opera Sindata, assieme a meccanica, elettronica e grande distribuzione. Il frutto concreto di un percorso così felice si chiama Sinlav, applicazione ideata per le lavanderie di Sinergia@, prodotto leader nell'ambito di quegli Ambienti Evolutivi su cui Sindata ha costruito il proprio successo. Si tratta di strutture che garantiscono capacità di adattarsi nel modo più completo, specifico e flessibile all'identità e ai bisogni del cliente.

La storia e le competenze acquisite nel settore fanno sì che ora Sindata si proponga con successo non solo alle grandi aziende della lavanderia, ma anche alle medie e alle piccole della migliore tradizione artigiana. "Ciò è possibile – chiarisce Magni – grazie alla struttura dichiarativa di Sinergia@, in grado di adattarsi non solo alle caratteristiche, ma anche al budget di clienti piccoli e grandi". Perché gli uni e gli altri – questo è il punto - hanno la possibilità di dotarsi, grazie a Sinlav, di un software flessibile e completo con cui gestire, a seconda delle dimensioni, un percorso che comprende: consegne pianificate, spedizioni ottimizzate, tempi di fatturazione velocizzati, interazioni razionalizzate con agenti e clienti, puntuali controlli di magazzino e materiali.

Sono processi fra loro separati. Ma nello stesso tempo, nel software di Sinergia@, si intrecciano contribuendo tutti assieme a formulare report in tempi reali sull'attività dell'azienda, in modo da favorire le migliori soluzioni da parte di chi la

dirige. La lunga esperienza tesaurizzata da Sinergia@ nel settore "Lavanderia" consente quindi di offrire ai clienti un'autentica, vastissima e universale gamma di soluzioni a problematiche che spaziano dalla gestione del magazzino alla programmazione del calendario, dai listini personalizzati cliente per cliente a una gestione integrale delle operazioni bancarie di routine.

"Sappiamo di rivolgerci a utenti fra loro diversissimi – conclude Magni - Sappiamo anche che quelli delle aziende medio-grandi preferiscono scegliere, mentre i titolari delle piccole lavanderie cercano partnership di fondamentale importanza per resistere sul mercato senza abdicare a funzioni come la pianificazione, il marketing e la comunicazione. Sindata li affianca in tutto ciò".

Sindata, the management partner of laundries

It is well known that networking and meeting someone on line is a great opportunity of our times.
This is not only confined to relationships among people and in fact it may mark a turning point in the history of companies that have expended ingenuity and resources into the web. This is exactly what happened to Sindata, a company located in Vimercate (on the outskirts of Milan), which thanks to the great insight and passion of its founder and owner, engineer Adriano Magni, has been designing and marketing management software for companies in different sectors for 32 years.
Magni's career was crowned with a significant achievement in 1996, namely ISO-9001 certification.
And if laundries also stand out among these forward looking companies, this owes much to the web. "In fact, simply by surfing the Internet seven years ago, Adriatica di Torviscosa, a major industrial laundry, decided to contact us – says Magni – The laundry was set to radically overhaul the management of its production and distribution processes, client's warehouse, optimize production times

and processes, client management, productivity, and daily workloads".
The contact paid off, so much so that the laundry industry today is one of Sindata's core segments, along with the engineering, electronics and modern trade industries. One of the brainchildren of Sindata is called Sinlav, an application designed for the Sinergia@ laundry package, a leading product within the development environments that have helped Sindata build its strong reputation as it can completely, flexibly and specifically adjust to the client's needs and requirements.
The history and expertise garnered in the industry have made it possible for Sindata to successfully work for large sized laundries but also for the small and medium size businesses with a track record of artisan tradition. "This is largely the result – adds Magni – of the flexible architecture of Sinergia@, that can perfectly fit the characteristics and also the budget of large and small sized clients".
Because Sinlav offers all businesses, independently of their size, a flexible and complete software product to manage, depending on their size, a number of processes that include: planned deliveries, optimized shipments, fast billing times, effective interactions with agents and clients, accurate stock and warehouse control.
All these are separate processes but the Sinergia@ software product artfully combines them so that they all contribute to real-time reporting of the company business and thus help managers to make informed decisions.
The extensive expertise garnered by Sinergia@ in the laundry industry therefore affords clients with a huge and all-around family of solutions to problems ranging from warehouse management to calendar programming, from price lists customized for each single client to the full management of routine banking operations.
"We are perfectly aware that we are working for a broad variety of users –concludes Magni - We also know that our clients in small or large sized companies prefer to choose, whereas the owners of small laundries are looking for partnerships which are indispensable to continue to thrive on the market without sacrificing functions such as planning, marketing and communications.
Sindata assists them all to achieve this goal."

Idmore - Made in Italy come esempio positivo

Il progetto biancheria dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo con la tecnologia RFId HF

In questo difficile momento della "Azienda Italia", poter essere orgogliosi di realtà frutto della capacità imprenditoriale e della tecnologia "nostrana" è un bene da proteggere e da divulgare.
Parliamo allora della realizzazione del "progetto biancheria" (piana e confezionata) dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ultimato (per la parte software) da Idmore di Massimo Gavoni a febbraio 2013 e gestito da Tintoria Lombarda S.p.A. (per la parte relativa al servizio di lavanolo) all'interno dell'avviamento di quello che è diventato il più grande Ospedale d'Italia.

Evitando volutamente di "dare i numeri" di questa stupenda e complessa "città sanitaria" (superficie totale, operatori coinvolti, strumentazioni mediche, ecc. tutti "da record"), ci soffermeremo su una descrizione sommaria delle caratteristiche fondamentali del servizio di lavanolo con uso di radiofrequenza.
L'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo rappresenta sicuramente una tra le testimonianze più evidenti e complete dell'uso dell'identificazione della biancheria mediante RFId HF (identificazione con Radio Frequenza (alta) multi-lettura, cioè, in parole povere, la possibilità di leggere più capi per volta anche all'interno di sacchi) sia per quanto riguarda la biancheria **piana** che per quella **confezionata**. NON è sicuramente il primo caso in Italia e ricorderemo a questo proposito l'Ospedale di Brescia, Molinette, gli Ospedali di San Giovanni Rotondo, Brindisi.
Ecco gli aspetti qualificanti del progetto:

1) SISTEMI INFORMATIVI INTEGRATI La gestione delle anagrafiche degli operatori è totalmente integrata tra il sistema informatico della Lavanderia (Laundry RFId System) e quello dell'Ospedale che aggiorna in tempo reale entrambi i sistemi. Laundry provvede poi ad aggiornare il Database dei Distributori automatici di Metalprogetti S.P.A.

2) BIANCHERIA CONFEZIONATA (DIVISE GENERICHE E PERSONALIZZATE)
In funzione della mansione, vengono automaticamente attribuite le dotazioni agli operatori, sia per quanto riguarda le vestizioni "generiche x articolo-taglia" (circa il 90%) oppure quelle personalizzate.
Su ogni capo è installato un transponder *Datamars T-BT1315 HT orion* che ne consente la tracciabilità.

Le divise generiche PULITE sono gestite mediante distributori automatici ove gli operatori accedono mediante Badge. Anche il ritiro della biancheria sporca avviene mediante appositi "sportelli" RFId che vanno ad incrementare i "crediti" di biancheria degli operatori abilitando le riconsegne. Nel guardaroba sono installate 2 **"antenne RFId da tavolo"** che consentono l'immatricolazione delle divise personalizzate e tutte le attività di consegna – ritiro non effettuabili coi distributori automatici.
Tutto il resto viene effettuato mediante l'uso dei 2 **tunnel RFId.**

3) MATERASSERIA - Anche la tracciabilità della materasseria, identificata mediante transponder *Datamars T-BT1315 HT orion*, è garantita attraverso appositi lettori palmari.

4) BIANCHERIA PIANA (LENZUOLA, FEDERE, TRAVERSE, COPERTE, ECC..)
Anche tutta la biancheria cosiddetta "piana" è identificata col transponder Datamars T-BT1315 HT orion, resistente e garantito sino ai 50 bar delle più recenti presse (senza problemi anche alle lavacontinue ed ai mangani…). La biancheria preparata presso la Lavanderia Tintoria Lombarda di Barbariga viene inviata al guardaroba dell' Ospedale e caricata a magazzino.
Successivamente viene smistata ai reparti dell'ospedale ed ai presidi esterni mediante l'antenna **RFId HF TUNNEL** posta nel guardaroba.
La lettura dei sacchi di "sporco" proveniente dai reparti effettuata mediante il **2° TUNNEL** consente di effettuare immediatamente i reintegri... ed i pazienti ringraziano per l' efficacia e l' efficienza del servizio, insieme al personale addetto al guardaroba in quanto il loro lavoro è estremamente semplificato e molto più affidabile (si reintegra veramente, pezzo per pezzo, tutta la biancheria effettivamente usata dai reparti..). Attraverso la tracciabilità dei Transponder è anche possibile definire la "rotazione" della biancheria e diagnosticare possibili smarrimenti di biancheria con tempistiche che ne consentono una gestione sicura e senza possibilità d' errore.
Mai come in questa occasione mi sia consentito di ringraziare la tecnologia RFId HF e di essere (perché no) orgoglioso di un impianto e di un progetto software.
Perché?
Perché cercando di evitare qualsiasi strumentalizzazione di natura commerciale, fa piacere (molto) constatare come a volte la tecnologia possa aiutare a servire meglio chi soffre.

Idmore - The positive example of Made in Italy

The laundry project of the Papa Giovanni XXIII Hospital in Bergamo using HF RFId technology

Considering the crisis the Italian economy is going through, it is comforting to be able to take proper pride in the achievements made by Italian businessmen and their state-of-the-art technology. The focus of this article is, in fact, the "laundry project" (flatwork and linen) of the Papa Giovanni XXIII Hospital in Bergamo (in the northern part of Italy), the software architecture of which was completed by Idmore di Massimo Gavoni in 2013 and managed by Tintoria Lombarda S.p.A. (as regards textile rental operations).

We are not going to list the vital statistics and record figures of this wonderful and vast "healthcare city" (overall surface area, healthcare professionals involved, medical equipment, etc.) but we will provide a brief description of the fundamental features of the textile rental service using RFId technology.

*The Papa Giovanni XXIII Hospital in Bergamo is undoubtedly one of the best examples of the use of HF RFId technology for the tracing and tracking of linen. In short, this technology makes it possible to identify both **flatwork** and **garments** using high radio frequency multi-read technology, that is the possibility to read off multiple garments at the same time (also bagged linen).*

This is certainly not the first case in Italy as it follows other projects implemented at the Brescia hospital, the Molinette healthcare facility, the San Giovanni Rotondo hospitals, the Brindisi hospitals and some others.

These are the most noteworthy characteristics of the project:

***1) INTEGRATED IT SYSTEMS** Operators' master data are fully integrated between the IT system of the laundry (Laundry RFId System) and that of the hospital with real-time updating of both systems. The Laundry RFId System then updates the database of the automated linen dispensing machines supplied by Metalprogetti S.P.A.*

***2) GARMENTS (STANDARD AND CUSTOMIZED UNIFORMS)** Depending on the operator's job, uniforms are automatically dispensed and this applies to both all-purpose garments "by item and size" (approximately 90%) and customized uniforms. A Datamars T-BT1315 HT orion transponder is affixed to each garment for full traceability. CLEAN, all-purpose uniforms are managed through automated dispensers activated by the operators' badge. Soiled laundry is also dropped off at some RFId kiosks that automatically increase the "credits" of healthcare professionals who are thus entitled to pick up new, clean uniforms. Two **RFId desktop antennas** are installed in the linen and uniform department for the registration of the customized uniforms and for all drop-off/pick-up activities that cannot be performed using automated dispensers. All other operations are performed using the two **RFId tunnels**.*

***3) MATTRESSES AND PILLOWS -** Traceability of mattresses and pillows — all provided with Datamars T-BT1315 HT orion transponder — is guaranteed using hand-held readers.*

***4) FLAT WORK (BED SHEETS, PILLOW CASES, MATTRESS COVERS, BLANKETS, ETC.) -** All linen is identified through a Datamars T-BT1315 HT orion transponder and can withstand the pressure of modern presses (up to 50 bars) as well as processing in tunnel washers and flatwork ironers). The linen prepared by Lavanderia Tintoria Lombarda di Barbariga is delivered to the linen and uniform department of the hospital and entered in the stock book. Later, it is sorted and shipped to the hospital wards and to the external facilities using the **RFId HF TUNNEL antenna** in the department. The bags of soiled linen from the hospital wards are read off by the **second tunnel** that allows for the immediate replenishment of stocks. The patients value the efficacy and efficiency of the service and equally grateful is the hospital linen and uniform department staff because this technology makes their job simpler and more reliable (each single garment and all linen used by hospital wards are correctly replenished).*

Thanks to the traceability of transponders it is also possible to determine linen turnover and identify any potential loss of linen so as to guarantee prompt, safe and fail proof management.

To conclude, I'd like to thankfully acknowledge the HF RFId technology and also express my pride in this software and plant project.

Why?

Because — leaving marketing hype aside – it is a great comfort to ascertain how the use of technology can help patients in their daily life.

Dal cartone al computer, Adriatica sa sempre su cosa puntare

“Tradizione e tecnologia” è non a caso il motto dell’azienda friulana, che sbanca il mercato con le scatole per il tovagliato e gli elevati livelli di automazione. Ma senza tralasciare percorsi consortili e politiche culturali di eccellenza. Per stare davvero al centro del proprio territorio

Whether it’s cardboard or computers, Adriatica always knows what to focus on

The “Tradition and technology” motto is not just a happy coincidence. The company from north-east Italy has made a big splash on the market with its boxes for table linen and high-level automation. It has also established a consortium and promotes excellence in culture. To be fully integrated in its local surroundings.

di/by Stefano Ferrio

Perché dobbiamo per forza credere che la cosiddetta, e giustamente sbandierata, “Innovazione”, passi necessariamente per hi-tech, soluzioni ai confini con la fantascienza, processi e sistemi all’insegna del “mai visto prima”?

Lavanderia Adriatica, azienda friulana di Torviscosa (Udine), insegna che può bastare una semplice cassetta di cartone, una di quelle comunemente utilizzate nel trasporto degli alimentari, per soddisfare nicchie di mercato tra le più esigenti e sofisticate. L’arcano si spiega rapidamente con le parole di Damiano Ghini, titolare di “Adriatica” assieme alla moglie, Anna Paolini: “Per anni – racconta Ghini – come chiunque operi in questo settore, abbiamo recepito l’insoddisfazione dei ristoranti più

Why should we have to believe that so-called and rightly flaunted “Innovation” is necessarily high-technology, solutions bordering on science fiction, processes and systems that have “never been seen before”?
Lavanderia Adriatica, a company from Torviscosa (Udine) in north-east Italy, has shown that a plain cardboard box, like the ones normally used in food transport, can satisfy the most demanding and sophisticated niche markets. The mystery is quickly explained by Damiano Ghini, who owns “Adriatica” along with wife Anna Paolini: “For years – Ghini said – just like anybody who works in this sector, we have been seeing that the most chic, expensive restaurants were not satisfied with how clean tablecloths and napkins were delivered in their usual shrink-wrap plastic bags. The owners of 5-star restaurants were not happy with this because the folds and finishing did not meet their required standards of perfection”.
“Once we acknowledged that their reasons were well-founded – Ghini

chic e costosi per la consegna del tovagliato pulito, imbustato nelle usuali confezioni di plastica termo-retraibile. Un sistema che però non soddisfaceva i titolari della ristorazione a cinque stelle, a causa di pieghe e rifiniture al di sotto della soglia di quella perfezione da loro richiesta".
"Una volta preso atto delle fondate ragioni di questa problematica – continua Ghini – abbiamo iniziato a studiare soluzioni, accorgendoci alla fine che facevano al caso nostro proprio queste semplici scatole di cartone. Qui dentro la qualità della piega si mantiene perfetta, dopo che naturalmente gli articoli vengono controllati a mano dagli operatori, non appena usciti dalla linea di stiratura".
Già qui si capisce quanto azzeccato sia il motto che appare sulla homepage del sito di Lavanderia Adriatica: "Tradizione e Tecnologia". Due T che mettono assieme qualità di ogni tempo. Di certo la capacità di relazionarsi con i clienti, ereditata dalla piccola impresa familiare di Villa Vicentina, nata negli anni '50, e sviluppatasi sotto la guida dei genitori di Anna Paolini fino a porre le premesse per il grande salto del 1995, con il trasferimento a Torviscosa. Dove questi diciotto anni sono stati all'insegna di una crescita continua, approdata alla prestigiosa certificazione europea UNI EN 14065, rilasciata quando viene garantita la fondamentale

went on – we turned our eye to finding a solution, realizing that in the long run these plain cardboard boxes were just what we needed. Inside them, the quality of the fold remains perfect, after the items have been checked by hand as soon as they leave the pressing line".
It's at this point that the motto on the home page of Lavanderia Adriatica's website: "Tradition and Technology" comes across as being exactly right. Two T's that together

mean timeless quality. Of course customer relationship skills also come into play, and were inherited by the small family-run business that was set up in Villa Vicentina in the 50's and grew under direction of Anna Paolini's parents until it was ready to take the big step in 1995, relocating to Torviscosa. Over the past 18 years, the company has continued to grow, also receiving the prestigious European UNI EN 14065 certification that is given when the fundamental

"qualità microbiologica" dei tessuti trattati. Un vero e proprio Sistema di controllo della biocontaminazione che rientra tra le garanzie di affidabilità in base a cui Adriatica può oggi relazionarsi ai massimi livelli con settori che vanno dalla ristorazione agli hotel, dalle aziende di catering ai centri benessere.
Sono standard di eccellenza a cui ha dato impulso fondamentale la svolta del 2006, quando Lavanderia Adriatica ha abbandonato il sistema di produzione tradizionale, "a magazzino", per adottare il più performante e funzionale "Just in Time". Si tratta del sistema di gestione Sindata. che consente, totalmente in automatico, entrata, uscita e smistamento finale della biancheria, inviata ai clienti secondo la quantità concordata.
Ma alti livelli di automazione e crescenti riduzioni di costi sono solo le basi con cui stare oggi nel mercato. Per andare oltre, e acquisire una posizione leader, servono passi ulteriori. "Bisogna essere meno soli e più organizzati, coltivare relazioni e confrontarsi sul futuro – spiega in tal senso Damiano Ghini. – Ecco perché abbiamo dato vita, con partner prestigiosi, a Stile24, il più grande consorzio di lavanderie industriali oggi operante in Italia. Come ricorda il vecchio detto, l'unione fa la forza e, nel nostro caso, è una forza costituita dalla capacità di fornire un catalogo quanto mai ampio e articolato di prodotti tessili in comodato d'uso per hotel, ristoranti, centri benessere e aziende di catering".
Assieme ad Adriatica fanno parte di Stile24 altre sei aziende leader italiane: Fratelli Scarafiotti di Settimo Torinese, Lavanderia Industriale di Pollein (Aosta), Padana Emmedue di Gussago (Brescia), Lavanderia

"microbiological quality" of treated fabrics is guaranteed. This veritable biocontamination control system is one of the guarantees of reliability that allow Adriatica to work with restaurants, hotels, catering companies and wellness centers which are at the top of the class in their sectors.
These standards of excellence were a fundamental impulse for a turning point in 2006, when Lavanderia Adriatica abandoned its traditional "inventory-based" production system, and adopted the high performance, more functional "Just in Time". This system is called Sindata and is used for fully automated infeed, outfeed and final sorting of the linen, which is then sent to customers in the agreed quantities.
However, more automation and increasingly lower costs are only the 'beginning' for staying on the market today. In order to go beyond this and become a leader, it takes more than this. "You need to be less alone and more organized, cultivate relations and tackle the future – explained Damiano Ghini. – This is why we teamed up with prestigious partners to create Stile24, the largest consortium of rental laundries operating in Italy today. As the old saying goes "United we stand, divided we fall" and in our case this means being able to offer a very wide, diversified catalog of textile items to hotels, restaurants, wellness centers and catering companies".
Along with Adriatica, six leading Italian companies are part of Stile24: Fratelli Scarafiotti (Settimo Torinese), Lavanderia Industriale (Pollein, Aosta), Padana Emmedue (Gussago, Brescia), Lavanderia Milanese (Verbania), Nivea Spa (Assemini, Cagliari), and Pacifico (Pontecagnano, Salerno). A context of excellence where the light that Adriatica has lit is truly inviting, not just strong. In its territory, the company promotes culture as well as business. This can be seen in the Company Library service organized in collaboration with the Einaudi bookshop in Udine, or in performances by artists and writers that are staged in the big hangar in Torviscosa: some among the most

Milanese di Verbania, Nivea Spa di Assemini (Cagliari), e Pacifico di Pontecagnano (Salerno). Un contesto di eccellenza dove la Luce accesa da Adriatica è davvero calorosa, non solo potente. Nel proprio territorio alimenta cultura, e non solo business. Verità comprovate dal servizio di Biblioteca Aziendale organizzato in collaborazione con la libreria Einaudi di Udine, o dalle periodiche esibizioni di artisti e scrittori nel grande capannone di Torviscosa: fra gli ultimi i poeti dialettali Pierluigi Cappello e Fabio Franzin.

"Perché l'arricchimento a cui un'impresa dei nostri giorni deve puntare è globale – chiarisce Damiano Ghini – e quindi culturale, oltre che economico. Solo in questo modo un luogo di lavoro si trasforma, acquisisce nuovi significati, dona una fondamentale idea di Futuro a chi ogni giorno lì dentro vive e fatica".

recent poets to perform in dialect were Pierluigi Cappello and Fabio Franzin.

"Because these days nurturing a company must be a global process –Damiano Ghini explained – meaning that it is a cultural and not simply an economic process. It is the only way a workplace can change, take on new meanings, give the fundamental idea of a future to everyone living and working there".

Informazione commerciale
Trade info

Caldaie a biomasse, la chiave del risparmio offerta da Uniconfort

Biomass boilers, the key to energy savings delivered by Uniconfort

È il risparmio il principale motivo per cui installare caldaie a biomasse solide per la produzione dell'energia necessaria per i processi produttivi delle lavanderie industriali. Un risparmio che permette di ammortizzare il costo dell'impianto in meno di tre anni e che si ottiene dalla combinazione tra il basso costo delle biomasse e i benefit previsti dal Conto energia.
Uniconfort opera da 60 anni nel settore delle tecnologie per la conversione energetica delle biomasse solide, collocandosi al terzo posto in quest'ambito a livello mondiale. Attualmente sta installando in diverse regioni italiane impianti a biomasse per lavanderie industriali, che per prime ne sperimenteranno la convenienza economica.

Le biomasse solide costano la metà…

Le lavanderie hanno bisogno di una grande quantità di energia per i loro processi, al punto che i costi per l'approvvigionamento energetico costituiscono il 50% delle spese totali. A parità di resa rispetto agli altri carburanti (tra cui l'inquinante BTZ) le biomasse costano circa la metà. Installare una caldaia a biomasse significa quindi un taglio immediato dei costi di produzione del 25% che rende l'azienda molto più competitiva sul mercato!

… godono di forti incentivi (sia per le grandi che per le piccole aziende) …

Il Conto energia prevede degli incentivi, i 'Certificati bianchi', che vengono assegnati qualora si produca energia utilizzando fonti rinnovabili, come le biomasse solide. Il contributo viene erogato per 5 anni sulla base delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) risparmiate ogni anno. Rapportato alle TEP medie accumulate dalle lavanderie industriali, il contributo va dai 350 mila Euro per le aziende più piccole ai 700

The main reason why solid biomass boilers are installed to produce the energy required by industrial laundries is energy saving, and the saving is such that the investment cost is paid back in less than three years thanks to both the low cost of biomasses and the benefits granted by the Italian renewable heat incentive scheme.
Uniconfort has been working in the area of technology for solid biomass energy conversion for the last 60 years, and now ranks third worldwide in this area. It is currently installing biomass systems for industrial laundries in several Italian regions, which will soon start to enjoy their extraordinary cost-effectiveness.

Solid biomasses are 50% cheaper

Laundries need considerable energy for their processes, with energy costs accounting for 50% of their total overheads. For the same energy output as other fuels (among which also the polluting BTZ), biomasses cost approximately 50% less. Because of this, the installation of a biomass boiler makes it possible to immediately slash down production costs by 25%, thereby making the company much more competitive on the market!

… and receive huge bonuses and incentives (granted to both large and small sized companies) …

The renewable heating incentive scheme offers incentives in the form of "white certificates" that are granted when the company produces energy using renewable sources, such as solid biomasses. The contribution is granted for five years based on tons of oil equivalent (TOE) that are saved each year. Considering the mean TOEs of industrial laundries, the incentives may range from ?350,000 for smaller firms to ?700,000 for the larger companies. This, coupled with the savings on fuel, makes it possible to pay back the investment in less than 36 months!

mila Euro per quelle più grandi. Questo, insieme ai risparmi relativi all'acquisto del carburante, permette di ammortizzare l'investimento in meno di 36 mesi!

…e sono facili da usare!

Le caldaie a biomasse Uniconfort sono facilissime da gestire (anche da remoto!), non diversamente da qualsiasi altra caldaia. Inoltre, dietro a ogni caldaia c'è l'esperienza di Uniconfort, che offre la consulenza per avere un impianto su misura, l'assistenza post vendita e il supporto necessario per l'acquisizione dei Certificati bianchi.

… and they are easy to use!

Uniconfort biomass boilers are extremely easy to use (also remotely), just like any boiler. In addition, they are backed up by the experience of Uniconfort, which offers consultancy for a customized system, after sales service and the necessary support to earn white certificates.

Lavanderia industriale
1. Impianto: 4-5 tonnellate l'ora di vapore in media*
Contributi annui ricevuti: 142 mila Euro
(X 5 anni: 710 mila Euro)*

2. Impianto: 2,5 tonnellate l'ora di vapore in media*
Contributo annui ricevuti: 70 mila Euro
(X 5 anni 350 mila Euro)*

* valori indicativi

Industrial laundry
*1. Plant: 4-5 tons/hour of steam on average**
Yearly incentives received: € 142,000
(for five years: € 710,000)*

*2. Plant: 2,5 tons/hour of steam on average**
Yearly incentives received: € 70,000
(for five years: € 350,000)*

**tentative values*

Acquisti sanitari Pubblici in periodo di Spending Review

Assosistema, urge tavolo tecnico per il settore

La forza del dialogo deve prevalere sulla forza impositiva del fare. Necessario il confronto fra Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, Agenzia Nazionale per i Servizi regionali e Associazioni di categoria, con l'istituzione di un tavolo tecnico, affinché le politiche di governo nazionale e regionale possano cogliere tutti gli aspetti caratteristici di un determinato settore. All'incontro di Cremona, Assosistema rilancia la proposta fatta a novembre a Milano in occasione della prima parte del percorso di aggiornamento sul tema della gestione della spesa pubblica di beni e servizi per la sanità

di Laura Lepri

"Acquisti sanitari Pubblici in periodo di Spending Review. Policy, Strategie, Operations". Questo il titolo dell'incontro, promosso da Assosistema in collaborazione con Sda Bocconi-Fare, che si è svolto presso la Camera di Commercio di Cremona il 28 febbraio e il 1 marzo 2013.
Il convegno è stato la seconda parte del percorso, che, cominciato il 27 novembre 2012 alla Bocconi di Milano, proseguirà per l'intero 2013, con l'obiettivo di aggiornamento, confronto, approfondimento sul tema della gestione della spesa pubblica di beni e servizi per la Sanità, contestualmente all'evoluzione delle regole, controverse, di Spending Review.
Al convegno Assosistema è intervenuta con il Presidente Maximilien Eusepi e il Segretario Generale Patrizia Ferri. Il Presidente Eusepi, nella giornata del 28 febbraio, ha concentrato la sua relazione su un problema, quello dei ritardati pagamenti, che sta mettendo a dura prova la sopravvivenza delle imprese.
"Nel convegno del 27 novembre 2012 a Milano, concludevo il mio intervento dicendo che oltre alle problematiche relative alla Spending Review, ce n'è un'altra, non meno importante per la sopravvivenza delle imprese, che sono i

Il Presidente Maximilien Eusepi

ritardi nei pagamenti della P.A., argomento dal quale oggi vorrei ripartire – ha esordito Eusepi -
Il problema, di dimensioni notevoli e che riguarda la generalità delle amministrazioni pubbliche, si concentra in particolare nel settore sanitario e vede l'Italia, nel contesto europeo, tra le nazioni con maggior ritardo nei pagamenti". Il settore rappresentato da Assosistema, in particolare, ne è fortemente penalizzato: secondo i risultati dell'ultima indagine effettuata dal centro studi dell'Associazione, ripresa, tra l'altro, puntualmente dai media nazionali, i ritardi nei pagamenti ammontano ormai a 300 giorni con un credito complessivo di circa 560 milioni di euro. "Su questa realtà drammatica si inserisce il D.Lgs 9 novembre 2012 n. 192 di recepimento della

Direttiva UE 2011/7 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che stabilisce a 30 giorni il pagamento delle fatture, massimo 60 giorni; questa norma nel momento in cui venisse applicata nel sua completezza, risolverebbe sicuramente il problema dei ritardati pagamenti.
Guardiamo però alla Regione Lazio: con un decreto commissariale pubblicato il 27 novembre 2012 - quindici giorni esatti dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs 192/12 - il Commissario Bondi ha provveduto ad una deroga ad hoc, secondo la quale per il 2013, le fatture ai fornitori di beni e servizi di ASL e Ospedali della Regione Lazio vanno liquidate entro 120 giorni e con la rinuncia da parte delle imprese degli interessi maturati: un chiaro esempio di come il taglio dei tempi nei pagamenti della P.A. a 30-60 giorni rischia di essere ancora per lungo tempo un'utopia".
Il Segretario Generale di Assosistema,

Il Segretario Generale Patrizia Ferri

Patrizia Ferri, è intervenuta il 1 marzo 2013 con una relazione che ha messo in evidenza le conseguenze della Spending Review sul settore e proposte future.
"Sono trascorsi 8 mesi da quando il legislatore nazionale ha iniziato ad introdurre misure "urgenti" di revisione della spesa sanitaria pubblica. Nel settore dei beni e servizi, che ha inciso nel 2011 per il 31,5% sulla spesa sanitaria pubblica, il legislatore interveniva su 2 fronti: su quello della riduzione del 5% degli importi e le connesse prestazioni relative ai contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi (co. 13 lett. a) e su quello della rinegoziazione dei contratti qualora i prezzi fossero risultati significativamente diversi da quelli di "riferimento" pubblicati dall'Osservatorio dei contratti pubblici (AVCP) per i settori individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. L'Agenas quindi individuava: i dispositivi medici, i farmaci per uso ospedaliero, i servizi sanitari e non sanitari. Fra i servizi non sanitari venivano individuati i servizi di lavanderia, di ristorazione e di pulizia – ha spiegato Ferri – in questa sede, vorremmo porre l'attenzione sulla responsabilità del ruolo e perciò sulla doverosa e preliminare valutazione dell'impatto che consegue alle proprie azioni.
In tal senso, dall'Agenas, nel momento in cui individuava i settori, ci saremmo aspettati una convocazione e quanto meno una motivazione scientifica che giustificasse la scelta e dimostrasse su dati significativamente rappresentativi la composizione del maggior impatto di determinati servizi su altri. Dall'AVCP, pur apprezzando moltissimo il ruolo collaborativo svolto dall'Osservatorio dei contratti pubblici, che ha consentito una maggiore puntualizzazione dei dati, ci saremmo aspettati un confronto preliminare sugli indicatori economico-strutturali caratteristici del settore. Un confronto, che poteva avvenire nelle more dell'urgenza, con l'istituzione di un tavolo tecnico a cui far partecipare stazioni appaltanti e Associazioni di categoria (sul modello della giornata di oggi).
Le Associazioni di categoria, più dinamiche ed evolute, hanno i dati. Conoscono il settore e sono in grado di offrire alle Istituzioni il know how di cui necessitano affinché le politiche di governo nazionale e regionale possano cogliere tutti gli aspetti caratteristici di un determinato settore".
"Da qui, il rilancio della proposta di Milano, di avviare un confronto urgente fra Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, Agenzia Nazionale per i Servizi regionali e Associazioni di categoria funzionale ad una congrua definizione degli strumenti di dialogo a disposizione delle Stazioni Appaltanti e delle imprese: bandi tipo, capitolati e costi medi di settore. L'incontro di oggi si auspicava potesse avvenire nell'ambito di una cornice politica definita. Con interlocutori di governo a cui sottoporre una proposta di lavoro. Questo, purtroppo, non è accaduto. Ma ciò non significa che in attesa di una maggiore stabilizzazione non si possa lavorare congiuntamente ad un progetto di regolazione e regolamentazione del settore che tenga conto degli enunciati di cui sopra e non prescinda dal valore democratico e costruttivo del confronto e del dialogo", ha concluso Ferri.

Informazione commerciale

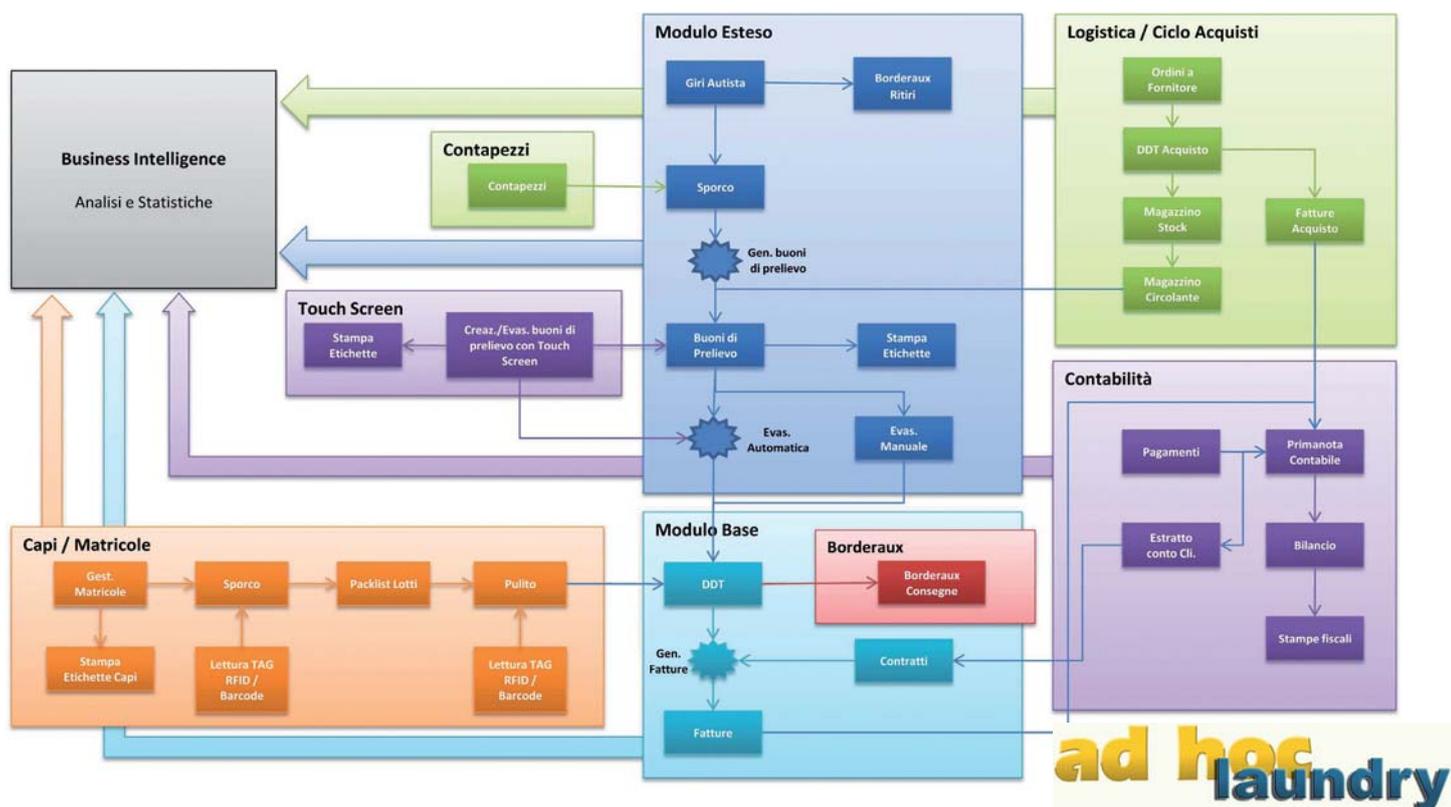
Adhoc Laundry, cinque assi nella manica

Intervista al signor Giovanni Ascione, della "Lavanderia Pino" (Torre del Greco) sulle caratteristiche del sistema fornito dallo Studio Systematica

La Lavanderia Pino Srl di Torre del Greco (Napoli) rappresenta, senza ombra di dubbio, un fiore all'occhiello del parco installato da Adhoc Laundry di Studio Systematica, storico partner della Zucchetti Spa di Lodi. Abbiamo chiesto al signor Giovanni Ascione, titolare della lavanderia, di raccontarci sinteticamente il percorso che ha portato la direzione a scegliere di implementare i suoi sistemi gestionali con Adhoc Laundry.

"Avevamo in casa una delle soluzioni Zucchetti standard, Adhoc Revolution, per la parte contabile e una vecchia piattaforma AS400 per la parte di produzione della lavanderia - inizia Ascione. - La prima necessità era quella di implementare il nostro sistema senza rinunciare agli investimenti fatti in passato.

Anche questo ci ha portato a valutare la soluzione di Studio Systematica. Ma la decisione di intraprendere la partnership con la software house di Firenze, formata da specialisti a tutti gli effetti del nostro settore, è maturata dopo esserci conosciuti all'ultimo edizione di Expodetergo a Milano. Sono stati incontri che ci hanno portato ad affrontare e risolvere le nostre necessità d'implementazione del sistema informativo gestionale. Nel caso specifico, le aree dove necessitavamo di una netta implementazione, erano cinque"
Sulla falsariga di questa introduzione di Ascione, precisiamo di quali aree si tratta:

- **Tentata vendita:** poter gestire la "tentata vendita" attraverso la generazione di un DDT con le quantità caricate su ogni singolo camion, con l'intestazione in funzione del giro (Zona) per avere in maniera automatica la proposta degli articoli e le quantità da consegnare ai clienti;
- **Consegne:** permettere agli autisti di sapere per ogni cliente le eccedenze di dotazione, le nuove richieste e i sospesi economici;
- **Rientro camion da giro:** ad ogni giro effettuato nelle sedi dei clienti, il sistema consente di generare un report con le la quadratura della biancheria pulita consegnata e dello sporco ritirato. Questo automatismo è particolarmente veloce in fase di caricamento di un nuovo buono di consegna. Ciò succede perchè, inserendo nel sistema il nome del cliente, il giorno e il numero del bollettino, il programma propone automaticamente il giro da fare, importando direttamente il contratto con gli articoli e le quantità da ritirare e consegnare.
- **Gestione "macro clienti"**: questi sono magazzini che a loro volta effettuano ritiro dello sporco e consegna del pulito presso in alberghi e ristoranti. C'era bisogno di una maggiore flessibilità nel sistema per gestire le quantità consegnate in maniera "provvisoria" (già disponibile nella versione web di Adhoc Laundry) questo per consentire un più efficace controllo delle dotazioni lasciate ai clienti finali;
- **Fatturazione**: avendo diverse tipologie di contratti per la lavanderia Pino è necessario che il sistema di

fatturazione sia slegato da uno o più forfait di fatturazione (presenti comunque nello standard di Adhoc Laundry) con la possibilità di stampare per ogni cliente la relativa scheda contabile e il relativo estratto conto del consegnato mensile.

"Questi – commenta Giovanni Ascione - sono alcuni esempi di implementazioni che abbiamo potuto realizzare in Adhoc Laundry sia grazie alla flessibilità del software che al know-how di Studio Systematica, in termini di personalizzazione e adattabilità della piattaforma applicativa. Insomma, un programma Adhoc Laundry, calato nelle problematiche classiche della gestione di una lavanderia industriale ma allo stesso tempo duttile, in grado di ottenere il massimo delle prestazioni rientrando nel budget prefissato".

"Nella nuova versione continua Ascione - il sistema è stato arricchito non solo con una migliore parte grafica e usabilità lato utente ma, grazie allo standard Zucchetti sul quale è realizzato, garantisce anche tutti gli aggiornamenti normativi dai quali non si può più prescindere. Un esempio su tutti il modulo che Studio Systematica ha realizzato per la gestione delle Note di Debito sui pagamenti ritardati (in base alla nuova normativa fiscale). Ad oggi possiamo dire di essere soddisfatti della nostra scelta, non solo per la capacità di analisi, di sviluppo e puntualità nell'assistenza da parte del nostro nuovo partner, ma soprattutto in merito alla possibilità di implementare le funzionalità di Adhoc Laundry grazie a tutta una serie di moduli già disponibili".

Tra queste opportunità a cui si riferisce Ascione, ricordiamo:

- Touch screen per stampa etichette barcode;
- Collegamento ai macchinari (es: conta pezzi e/o tunnel Rfid);
- Gestione cespiti e contabilità analitica (già in uso);
- Business-Intelligence per analisi e statistiche sugli indici di rotazione della biancheria, marginalità dei contratti, ecc.
- Gestione capi, abiti e tute da lavoro;
- Interfaccia web per gestione in rete sedi/magazzini remoti, agenti inoltro automatico documenti clienti, firma digitale, ecc.

"Siamo disponibili - conclude Pino Ascione - sia a un incontro nell'azienda interessata a contattarci, sia a fare da guida presso uno dei nostri clienti per verificare di persona l'efficienza di Adhoc Laundry e constatare di persona il grado di soddisfazione.

Per info e richieste: Ugo Arcangeli
(Resp.Commerciale) c/o Studio Systematica Srl
e-mail ugo.arcangeli@systematica.it
telefono ufficio 055.6236833.

Speciale

Lavanderie industriali: risparmio di acqua e di energia

L'immagine continua a essere quella della trincea. Dove, sotto l'incalzare dei colpi della crisi, le imprese continuano meravigliosamente a "resistere" innovando, cambiando, sperimentando, impegnandosi su qualsiasi fronte collegato alla speranza di una rinascita. Ovvio che uno dei campi di battaglia fondamentali da cui ripartire, o forse partire proprio da zero, è quello dell'energia. Perché, più che mai oggi, quanta energia consumare e, soprattutto, risparmiare, diventa uno dei parametri decisivi su cui costruire una qualche ripresa. Vediamo come sul tema si sta orientando chi fornisce prodotti, macchine e sistemi alle lavanderie industriali.

Special

Industrial Laundry: water and energy savings

The scenario continues to look like a trench. Where, under the hammering blows of the crisis, companies are marvelously "holding on" by innovating, changing, testing, committing themselves on every front that offers hopes of renewal. It goes without saying that one of the fundamental battles to start moving again, or perhaps to start from scratch, is energy. It's because now more than ever before, the amount of energy used and most importantly saved, is one of the decisive factors on which to build some kind of recovery. Let's take a look at how those supplying products, machinery and systems to rental laundries are dealing with this issue.

• • • CHRISTEYNS

Il perdurare della situazione di crisi economica che ci attanaglia da ormai diversi anni e le attuali situazioni critiche di alcuni principali nostri fornitori di petrolio e gas, spingono sempre di più la ricerca verso lo sviluppo di metodiche di lavoro e di sistemi che permettano il maggiore risparmio energetico possibile.
Da questo punto di vista CHRISTEYNS ha sviluppato una serie di apparecchiature e metodiche di lavaggio che permettono alle lavanderie di utilizzare tutto il calore prodotto nella centrale termica, senza disperderne una grande quantità, come avveniva fino a poco tempo fa ed avviene tutt'ora in certe realtà.
CHRISTEYNS è pronta con i suoi scambiatori di calore Heat-X Rotor, Heat-X Energo, Heat-X Air, Steam-X, Steam-X Vent, fino ad arrivare al concetto assolutamente innovativo della lavanderia Zero-Steam.
Anche l'acqua inizia ad essere un valore aggiunto importante; Christeyns è presente anche su questo versante con i sistemi Sanoxy e Sanoxy Max.
La situazione di consumo energetico delle lavanderie "antiche" prevede un consumo di calore di più di 1,8 KW/kg di biancheria lavata, suddiviso in circa 0,6 KW/kg durante il lavaggio ed il rimanente durante l'essiccazione e lo stiro.
Con gli scambiatori di calore CHRISTEYNS, Heat-X Rotor ed Heat-X Energo, sarà possibile abbattere nella zona di lavaggio tale valore fino a circa 0,4 KW/kg e se abbinato al sistema di lavaggio Sanoxy o Sanoxy Max anche fino a 0,2 kW/kg o meno.

Heat-X Rotor ed Heat-X Energo sfruttano il calore contenuto nelle acque di scarico per riscaldare le acque pulite di alimento, realizzando non solo un considerevole risparmio di energia, ma anche migliorando le condizioni delle acque di scarico che avranno temperature più basse e più adatte ai trattamenti di depurazione.
Se poi a questi scambiatori di calore si abbina anche lo specia-

le sistema di lavaggio Sanoxy verrà realizzato anche un considerevole risparmio nel consumo di acqua; ma è con il concetto Sanoxy Max che si realizza la migliore economia; se con il sistema Sanoxy è possibile lavare con un consumo di acqua d 4,5 litri ogni chilogrammo di biancheria, ad una temperatura di circa 70 °C – 75 °C, con l'implementazione a Sanoxy Max si potrà arrivare al limite di 2 litri per chilogrammo di biancheria e con il prodotto Sanoxy Liquid si potranno ottenere ottimi risultati di lavaggio tra 50 °C e 65 °C. Sanoxy Max prevede l'uso di uno scambiatore di calore per riscaldare l'acqua pulita tramite le acque reflue ed un filtro per eliminare le impurità più grossolane dall'acqua di scarico; questa acqua potrà essere recuperata come prelavaggio in qualsiasi lavacentrifuga; Sanoxy Max riduce il consumo energetico a valori tra 0 e 0,15 KW/kg biancheria.

Per migliorare ancora la possibilità di risparmiare energia, sarà possibile installare anche lo scambiatore di calore per il recupero del calore flash, sia su grandi generatori, che su piccole utenze; parliamo di Steam-X e di Steam-X Vent che sfruttano la rievaporazione delle condense ad alta pressione per generare vapore a bassa pressione, da usarsi per il riscaldamento dei bagni di lavaggio, sia in lavacontinua che in lavacentrifuga.

CHRISTEYNS non si dimentica neppure della zona dell'essiccazione e dello stiro della biancheria; tutti i fumi, molto caldi, in uscita dalle apparecchiature di stiro ed essiccazione potranno essere convogliati in uno speciale scambiatore aria-acqua, denominato Steam-X Air, dove questi provvederanno a riscaldare le acque di alimento delle macchine lavatrici.

Con questi scambiatori di calore il consumo di energia nella zona di lavaggio saranno diminuiti, fino a valori di 0,1 - 0,2 KW/kg di biancheria lavata.

Ma la maggior parte del calore e quindi dell'energia consumata da una lavanderia industriale è dopo la zona del lavaggio; circa 1,2 - 1,5 KW/kg di biancheria trattata.

È qui che entra in scena il concetto di lavanderia Zero-Steam che ci permetterà di diminuire l'energia prodotta fino a valori di 0,8 KW/kg nella zona stiro/essiccazione, mentre nella zona del lavaggio non si andrà oltre il valore di 0,05 - 0,1 KW/kg.

Non sarà più necessario usare grandi generatori di vapore, con tutti gli adempimenti burocratici del caso (patente fuochista, ispezioni periodiche, ecc.), né tanto meno sarà necessario preoccuparsi delle acque di alimento e del loro condizionamento: sarà solo necessario dotarsi di un'opportuna piccola caldaia gas che produrrà acqua surriscaldata la quale scambierà calore con l'acqua dei bagni di lavaggio. Anche gli essiccatori ed i mangani saranno fatti funzionare a gas oppure tramite olio diatermico, con un rendimento notevolmente superiore rispetto ad un funzionamento a vapore.

Ecco quindi che la lavanderia "moderna", quella più sensibile al risparmio energetico, avrà un vantaggio rispetto a quella più "antica": un risparmio nel consumo di combustibile che potrà arrivare ben oltre il 50% dell'attuale consumo.

Qualsiasi lavanderia potrà tranquillamente calcolare il risparmio monetario che realizzerà, scegliendo come proprio "partner" CHRISTEYNS.

• • • F.LA.I.

F.LA.I. propone la soluzione ideale per tutti coloro che intendono ottimizzare i costi per la produzione di energia all'interno della loro lavanderia, e così incidere in maniera positiva sui margini di profitto. È noto che l'acqua di condensa in pressione, proveniente da circuiti di vapore saturo ad alta pressione, un volta fatta rievaporare, rilascia calore che può essere utilizzato per altri processi industriali. Il nostro sistema di rievaporazione è il più efficiente per il recupero del vapore di flash, sottoforma di vapore a bassa pressione, così da alimentare scambiatori di calore per produrre acqua calda. Inoltre, il rievaporatore di condensa ha la funzione di accumulatore di acqua per l'alimentazione dei generatori di vapore alla temperatura di 133°C, corrispondente sulla tabella entalpica del vapore saturo a 3 bar di pressione assoluta, o di 127°C se la pressione è regolata a 2,5 bar. Il generatore di vapore alimentato con acqua di reintegro/condensa a 125-130°C non sarà più soggetto a un abbassamento repentino della temperatura e della pressione, come è solito verificarsi quando l'acqua di alimento del generatore di vapore ha una temperatura di 80-90°C. Ciò comporta un aumento del "range" di intervento del bruciatore, e il conseguente maggior consumo di combustibile. Nel caso si verifichi un abbassamento di temperatura della condensa interviene un sistema di termoregolazione automatico a vapore che ristabilisce istantaneamente la temperatura, riportandola ai valori ottimali. Il livello dell'acqua di condensa contenuto nel sistema è regolato automaticamente da un sistema di valvole che consentono, a seconda delle condizioni, l'immissione di acqua di reintegro o di scaricare l'acqua in surplus, mentre la pressione all'interno del sistema è controllata da un pressostato e da un regolatore di pressione che, in caso di aumento, aprirà una valvola di sfiato nell'atmosfera.

Installando il nostro sistema di rievaporazione, il ciclo vapore-condensa diventerà un circuito ad anello chiuso e, anche se alcuni scaricatori di condensa non funzionano correttamente, lasciando passare anche vapore, lo stesso sarà recuperato nel nostro sistema di accumulo, unitamente all'energia entalpica in esso contenuta. Le emissioni di fumane di vapore che, di solito, sono evidenti in prossimità degli impianti che utilizzano il tradizionale serbatoio di raccolta condense atmosferico, saranno eliminate ottenendo benefici sull'impatto ambientale e il miglioramento delle condizioni operative all'interno della centrale termica. In definitiva con l'installazione del serbatoio–rievaporatore, in base ai risultati ottenuti nelle aziende che hanno già adeguato i loro impianti al nostro sistema di recupero energetico, si può risparmiare sul consumo di combustibile circa il 20%.

F.LA.I. proposes the ideal solution for those who wish to optimize the costs for the production of energy within their laundry, and so affect in a positive way on profit margins. It is known that the condensation water under pressure, coming from circuits of saturated steam at high pressure, made re-evaporate, releases sensible heat of flash steam that can be used for other industrial processes. Our system of re-evaporation is the most efficient for the recovery of the steam of the flash, in the form of low pressure steam, for feeding heat

exchangers for producing hot water .Furthermore, the re-evaporator of condensation has also the function of water accumulator for the supply of steam generators, at a temperature of 133 °C corresponding on the enthalpy table of saturated steam at 3 bar absolute pressure or of 127 °C if the pressure is adjusted to 2.5 bar. The steam generator fed with reintegration water/condensate at 125-130 °C will no longer be subject to a sudden drop in the temperature and pressure, as is usually occur when the feed water of the steam generator has a temperature of 80 -90 °C and this implies an increase of the working range of the burner, and the consequent greater fuel consumption. In the event of a drop in temperature of the condensate, intervenes an automatic steam thermoregulation system which, instantly restores the temperature, bringing it back to the optimal values. The level of condensation water contained in the system, is automatically adjusted by a system of valves that allow, depending on the conditions, the placing of replenishing water or discharge the water in surplus, while the pressure inside the system is controlled by a pressure switch and a pressure regulator that, in case of increase will open a vent valve in the atmosphere. Installing our re-evaporation system, the steam-condensation cycle, will become a closed loop, and although some steam traps do not work properly, even letting steam, the same will be recovered in our storage system, together with the energy enthalpy contained in it. Emissions of fumes of steam, are usually evident in the vicinity of installations using the traditional atmospheric condensate collection tank, will be eliminated, with beneficial environmental impact and improve the operating conditions in the boiler room. In the end with the installation of the tank – re-evaporator, based on the results obtained from the companies that have already adjusted their facilities with our energy recovery system, you can save on fuel consumption about 20%.

• • • IMESA

1) La crisi significa anche trasformazione. Quali sono, in tal senso, i segnali più importanti nel settore della lavanderia?
È vero, ogni crisi economica ha portato innovazione, poiché per uscire da una situazione di disagio si cercano nuove soluzione che la possano risolvere.
Nella lavanderia è aumentata l'attenzione al contenimento dei costi, per cui il controllo dei consumi è la lotta agli sprechi sono diventati due argomenti particolarmente importanti.
Nello stesso tempo il servizio di lavanderia, soprattutto nel settore alberghiero, inizia ad acquistare un peso importante e sono sempre di più gli hotel che decidono di portare al proprio interno il processo di lavanderia.
2) Come si sta orientando Imesa di fronte a questi cambiamenti, che implicano anche i consumi di energia?
IMESA è attenta ai consumi di energia e al rispetto per l'ambiente ormai da diversi anni. IMESA produce prodotti efficienti, capaci di ottimizzare i consumi per ottenere il miglior risultato. Le nostre lavatrici sono equipaggiate con sistemi di dosaggio automatico del detergente, e possono essere collegate a sistemi di recupero acqua. Inoltre, utilizzano sistemi di carico acqua bilanciati, così da sfruttare al massimo l'acqua calda già presente nella rete idrica, e raggiungere la temperatura di lavaggio nel minor tempo possibile, risparmiando costi di energia. Il microprocessore IM7, montato sui nostri essiccatoi, permette non solo di verificare i consumi di energia per ciclo e totali, ma anche di parzializzare la potenza elettrica necessaria in caso di riscaldamento elettrico, permettendo di gestire i kW disponibili senza dover investire nel potenziamento di tutto l'impianto elettrico. I mangani e le calandre sono dotati della funzione di serie cool down che permette di sfruttare appieno l'energia termica accumulata dalla macchina.
3) Quali soluzioni Imesa si sono rivelate particolarmente vincenti nell'ambito del risparmio energetico?
La lavatrice da sempre è il fulcro della lavanderia, per cui le soluzioni adottate per il dosaggio automatico dei detergenti, la possibilità di creare programmi per il mezzo carico con l'aggiustamento automatico dei livelli, il sistema di recupero dell'acqua, sono tutte proposte che hanno riscosso indubbio successo. Come un grande successo ha ottenuto il sistema Power

Control sugli essiccatoi elettrici.
4) È corretto pensare a un mercato reso sempre più differenziato dalle scelte energetiche?
È corretto pensare ad un mercato globale sempre più indirizzato al risparmio energetico, al contenimento dei costi, all'attenzione per l'ambiente.
5) Italia e resto del mondo: quali differenze rileva Imesa a proposito di risparmio energetico?
Ci sono Paesi che per ragioni culturali sono partiti prima di noi, altri che per necessità hanno spostato l'attenzione su un tema piuttosto che su un altro. Ma, con più o meno ritardo, la scelta di attrezzature performanti e "green" è diventata una necessità comune a tutti.
6) Quali sono gli ostacoli più grandi ancora da rimuovere?
Sono tutti da ricondurre a un problema culturale di base.
Il prezzo sta diventando un argomento di minore importanza, mentre acquista sempre maggiore importanza il concetto di ROI (Return On Investment, ndr), ovvero l'attenzione a fare un investimento che si ripaghi in tempi brevi. Tutto questo parlare di "green label", basso consumo energetico, ma senza riferimenti precisi, purtroppo porta a una grandissima confusione, che va dipanata con informazioni certe, comprovate e documentate.
7) Cosa si può prevedere di nuovo nei prossimi anni?
Un crescente attenzione ai consumi e al rispetto per l'ambiente non può che portare a prodotti nuovi, performanti e con tecnologie sempre più moderne. Di sicuro ci aspetta un mondo più pulito!

---

1) Crisis means changes. Which are the most important signals coming from laundry market?
Yes, each economic crisis drives toward innovation as the will to escape from an unpleasant situation bring to find solution never approached before.
In laundry, the attention to costs and waste reductions became an important issue.
The laundry service, most in the Hotel market, is coming always more important and a lot of hotels are deciding for a in house laundry.
2) How is IMESA oriented? How are IMESA reacting to the request of energy consume reductions?
IMESA has paid attention to energy consume and environment respect since a lot of years. IMESA produces efficient products, which are able to obtain the best results optimizing the consumes.
Our washing machines are equipped with automatic detergent dosing systems and they can be connected to water recovery systems. The balanced water load allows to use the hot water of the hydraulic net and reach the program set temperature in the shortest time, saving in heating energy costs.
The IM7 microprocessor mounted on our tumble dryers allows to check the total and the cycle energy consumes; not only,

the electrical heating can be set partial to manage the laundry available kW: no need to invest in stronger electrical supply.
Flatwork ironers and Drying ironers are standard equipped with the cool down system to use the thermal energy accumulated by the machine.
3) Which are IMESA energy saving winning solutions?
The washing machine has always been the center of the laundry. The automatic detergent dosing system, the water recovery, the half load program with automatic levels adjustments, … all this solutions were successful.
Anyway, also the Power Control on electric heated tumble dryers were really appreciated.
4) A market always more fragmented because of different energy choice: is this correct?
It is correct to think about a global market always more interested in energy saving, cost reductions and environment attention.
5) Italy and rest of the world: talking to energy saving which are the differences according to IMESA?
Some countries are traditionally paying more attention to energy saving, other countries meet particular deficit so are paying more attention to specific issues. Anyway, before or later, performing and "green" equipment are becoming a common necessity.
6) What are the biggest obstacles yet to be removed?
Usually we need to remove cultural obstacle. Price is no more a big issue, ROI became a big issue: people is looking for investment with a quick pay-back.
Everybody is talking about "green label", low energy consumes, … nobody is giving precise information; this situation brings to a mess, which must be clarified with correct information, tests and documents.
7) What do you expect for the coming years?
More attention to consumes and environment respect, customer more prepared and asking for new technologies. Anyway we are led to a "clean" world.

• • • RENZACCI

La grande tradizione della Renzacci Spa nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni al servizio del risparmio nell'utilizzo dell'acqua e nell'abbattimento dei consumi di energia all'interno delle lavanderie industriali trova oggi un concreto e tangibile riscontro in tutta l'ampia gamma di modelli che l'azienda mette

a disposizione del professionista del lavaggio.
Sono più di 59 infatti i modelli che gli operatori del settore del lavaggio ad acqua possono scegliere all'interno della vastissima gamma della WASHING DIVISION RENZACCI, modelli che nel corso dei tantissimi anni di attività al servizio di questo settore hanno fornito soluzioni, innovazioni tecnologiche e risposte in termini di personalizzazione delle tecniche di trattamento e nobilitazione dei capi e dei tessuti tali da contribuire alla crescita e allo sviluppo di una delle parti più importanti dell'intera industria del lavaggio.
Ed è proprio sulla base di questo successo e di questa importante tradizione che la RENZACCI ha costruito il successo delle tre nuove linee di macchinari attualmente proposte su scala mondiale, facendo delle innovative serie "HS" a supercentrifuga e cesto sospeso; la nuovissima serie LX E-Speed con centrifuga maggiorata "extra spin" e l'insuperata gamma "LX" a carrozzeria con struttura monoblocco rinforzata e centrifuga ottimizzata, tre importantissimi punti di riferimento dell'industria del lavaggio.
Queste tre serie infatti, disponibili in una vastissima e ricchissima gamma di modelli e versioni che spaziano dai 10 Kg (utilissimi per campionature o piccoli lotti per trattamenti personalizzati a seconda del cliente) ai 120 Kg di capacità, coniugano al meglio i tradizionali punti di eccellenza della produzione Renzacci sopra richiamati con l'innovazione tecnologica ed elettronica che consentono di effettuare le famose tecniche di "personal cleaning" che solo una macchina Renzacci può offrire oggi.
Ma c'è una ulteriore notevole innovazione che sta riscuotendo un grandissimo successo in termini di interesse e di vendita nei 120 paesi in cui oggi la Renzacci è presente proprio per la sua insuperata capacità di offrire enormi risparmi di acqua e di energia: stiamo parlando dell'esclusivo sistema "HS ECOCARE" pensato e realizzato con numerosi dispositivi che abbattono notevolmente anche molti altri costi di gestione della lavanderia industriale.
Tra i tanti vale la pena in questo ambito di ricordare i più importanti:
• L'originale sistema di recupero "Superstorage" Water reclaiming system, di capacità molto ampia e dotato di un sistema a scorrimento rapido estremamente affidabile per velocizzare al massimo i tempi di ricircolo acqua e del suo invio nella botte di lavaggio.
• La possibilità di contare su di un sistema che consente di risparmiare fino al 40% nei consumi d'acqua e del 15% nei consumi di energia, permettendo così di abbattere in modo significativo i vostri costi di esercizio.
• Maggiore risparmio di spazio.
• Maggiore stabilità macchina e minori vibrazioni.
• L'innovativo cesto con sistema "AQUAWAVE" per un'azione pulente ottimale e personalizzata in funzione del capo trattato.

The long tradition of Renzacci S.p.A. in the research and development of new solutions aimed at the saving in the use of water and the reduction of energy consumption inside the industrial laundries is nowadays a concrete and tangible confirmation reflected in the wide range of models that the company makes available to the washing professionals.
In fact, the operators in the washing-in-water sector can choose out of more than 59 models from the wide range of the RENZACCI WASHING DIVISION, models that over many years of activity at the service of this sector have provided solutions, technological innovations and responses in terms of customized techniques for treating and finishing garments and fabrics such to contribute to the growth and the development of one of the most important parts of the whole washing industry.
And it is exactly based on this success and this important tradition that RENZACCI has built the success of the three new lines of machinery at present offered worldwide, by making the innovative soft-mounted, high spin "HS" series, the new LX E-Speed series with enhanced extraction "extra spin" and the always-at-the-top "LX" range with a reinforced mono-block structure and optimized extraction, three most important points of reference in the washing industry.
These three series in fact, available in the widest and richest range of models and versions from 10 kg (the most useful for samples or small batches for customized treatments depending on the customers) to 120 kg load capacities, best combine the above traditional points of excellence of the Renzacci production with the technological and electronic innovations which make it possible to carry out the famous "personal cleaning" techniques that only a Renzacci machine can offer nowadays.
However, there is another remarkable innovation which is having a great success with reference to interest and sales in the 120 countries, in which Renzacci is present today, exactly because of its unbeaten capability to offer the largest saving of water and energy: we are talking about the exclusive "HS ECOCARE" system, designed and implemented with a large number of devices so as to remarkably reduce even many other high costs to run an industrial laundry.
Among them it is worthwhile recalling the most important ones:
• The original "Superstorage" water reclaiming system, featuring a vast capacity and provided with an extremely reliable fast-flowing system in order to speed up to the maximum the time to circulate the water and its delivery into the wash drum.
• The possibility to rely on a system so as to save up to 40% of the water consumption and up to 15% of the energy consumption, thus enabling you to significantly reduce your operating costs.
• Major space saving.
• Major machine stability and minor vibrations.
• The innovative drum with the "AQUAWAVE" system, for an optimal cleaning action, customized for the garment to be treated.

Macchine innovative nel lavaggio a secco: tecnologie e tendenze

"O innovi o muori". Detto un po' brutalmente, parafrasando un titolo da western all'italiana, è questo il messaggio che ultimamente passa un po' in ogni mercato, compreso quello del lavaggio a secco. Perché i cambiamenti a cui costringe la crisi non risparmiano nessun settore.
E, soprattutto, obbligano a radicali processi di pensiero in base a cui capire cosa cambiare, con quali costi, con quali vantaggi immediati e, cosa ancora più importante, con quali ricadute nel futuro. Questo speciale, dedicato a chi pensa a macchine per il secco "intonate" ai tempi, dimostra che, fortunatamente, sono ancora tanti quelli determinati a innovare. E, quindi, a vivere.

S P E C I A L

Innovative dry cleaning machines: technologies and trends

"Either you innovate or you die". Putting it a little bluntly, and paraphrasing the title of an Italian-style Western movie, this is the message that has more or less been coming across in every market recently, including the dry cleaning arena. It's because the changes that are being forced upon us by the economic downturn are impacting every sector. And, most importantly they are calling for a radical change to our way of thinking in terms of what can be changed, the costs of this, the immediate benefits and, even more important, the future spin-offs. This special, dedicated to those people who are thinking of dry cleaning machines that are "in sync" with the times, shows that luckily a large number are still determined to innovate. And to keep living.

• • • FIRBIMATIC

PULITO SILENZIOSO, SICURO, ECONOMICO… MA SOPRATTUTTO ECOLOGICO…

Il Marchio Firbimatic si è sempre contraddistinto per il contributo di innovazione portato al settore della tinto lavanderia. Ciò avviene grazie alla volontà di migliorare costantemente la propria gamma di prodotti, e di proporre strumenti di lavoro *insostituibili* nel mantenimento e nel trattamento dei capi.
Animato da ottimismo circa il futuro della categoria e del mercato, il centro "Ricerche e Sviluppo" della Firbimatic, supportato da un patrimonio fuori dal comune per quanto concerne risorse umane e management, ha lanciato nuovi impianti che fanno tesoro delle più aggiornate ricerche scientifiche e tecnologiche. In ragione di ciò si può affermare che Firbimatic fa sue le nuove tecniche di manutenzione tessile adeguandole perfettamente alla propria linea di prodotti.
In tal senso, la prima e più importante novità, certificata da un brevetto internazionale, è la serie Hydroflex. Si tratta di un impianto modulare che può trattare i singoli capi, in acqua e a secco, utilizzando idrocarburi, e all'occasione sfruttando la possibilità tecnologica di trasformare a secco un impianto ad acqua, a seconda del lavoro. Hydroflex è infatti in grado di

operare ad acqua, in umido, in essiccazione, a secco (con recupero integrale dell'idrocarburo impiegato). Hydroflex è impianto molto flessibile: riduce gli spazi occupati in lavanderia e, con una singola unità, può eseguire tre tipologie differenti di trattamento: lavaggio in acqua, essiccazione a circuito chiuso, e lavaggio a secco con idrocarburo. Seconda, grande novità, anch'essa certificata da brevetto internazionale, è la serie SAVER, capace di economizzare i consumi del lavaggio a secco con idrocarburo fino al 50-55%. Studiata e denominata specificatamente per "salvare" i costi gestionali della lavanderia, la SAVER utilizza esclusivamente soli 6Kw e NON necessita di alcun allacciamento a rete idrica.
Non da ultima, va segnalata la nuova serie EcoGreen K**,** sviluppata con il solvente SOLVON K4, grazie a cui, nelle ultime generazioni di macchine, la Firbimatic è riuscita a ridurre i consumi anche del 12%. Non si tratta di un risultato ottenuto con un solo prodotto, ma di un intero pacchetto di tecnologie perfettamente armonizzate tra loro. Compresi i nuovi modelli, i quali permettono facilità d'utilizzo con un forti vantaggi gestionali.
Firbimatic ha sviluppato e dedicato risorse ed energie per poter presentare una vasta gamma d'impianti, da raccomandare per: innovazione tecnologica, semplicità d'uso e salvataggio di tutti i tessuti.
Ragioni che danno come somma l'orgoglio di essere italiani.

***CLEAN, SILENT, SAFE AND ECONOMICAL ...
BUT ABOVE ALL ECOLOGICAL...***

Firbimatic has been always recognized to bring massive innovation in the dry-cleaning industry, to fulfill the goal of constantly improving the production range and to propose an irreplaceable tool in the maintenance and treatment of garments. Always and consistently optimistic, confident in the category and market, the for Research and Development center supported by an exceptional heritage in human resources and a strong management decided to follow, without compromising, the road of development and innovation with the highest production quality that distinguishes Firbimatic, has developed other new systems with the latest knowledge and experience, in order to face the new techniques of textile care in all its countless alternatives.
The first, and the major innovation that can be defined, certified by an international patent, is the series Hydroflex ... idealizes, in practice the concept defined in the preface to this article, it is a modular system that can treat individual garments in water and dry-clean with hydrocarbon, exploiting a water extractor, possibly already present, and a module that transforms it into dry-cleaning.
Hydroflex is able to operate separately in washing with water or in humid, in drying, in dry cleaning with hydrocarbon and recover it totally. The Hydroflex system is very flexible, reduces the space occupied in the laundry room and with only a single unit can perform three different types of treatment, washing in water, drying, closed circuit dry cleaning with hydrocarbon.
The second new feature, which is also certified by an international patent, is the series SAVER, able to economize on the consumptions of dry cleaning with hydrocarbon up to 50-55%. Specially designed and called specifically to contain operating costs of the laundry. The SAVER exclusively uses only 6 kW and NOT require any connection to the water main line.
And last but not least, but the new series EcoGreen K, developed with the new solvent SOLVON K4 in the last generations where Firbimatic has been also able to reduce consumption by 12%.
This is not a result with a single cutting edge technology, but a whole package of technologies perfectly harmonized with each other as standard on all new models which allow simplicity and ease of use with a strong appreciation of the economic management fact.
Firbimatic has developed and dedicated resources and energy to be able to present a wide range of plants that stand out from those in the market for technological innovations dedicated to improve the quality of work and their simplicity, allowing the operator to have a valuable and irreplaceable tool, in order to determine/find the right recipe/solution to the of all textiles care including those recently appeared which adopt different techniques of coloring.
Proud to be ITALIAN and to characterize the MADE in ITALY in our industry.

• • • ITALCLEAN

In questi anni si sono moltiplicati i solventi e ogni anno sembra arrivi quello definitivo, migliore di tutti i precedenti. Per noi costruttori significa un enorme lavoro per potere offrire macchine che diano il massimo risultato con ogni tipo di solvente, dal percloro all'idrocarboni, al silicone e al k4.

Per ognuno di questi solventi è necessario e determinante arrivare sul mercato con un sistema che garantisca una ottima qualità di lavaggio, su questo sistema molte aziende si giocheranno il loro futuro produttivo e commerciale.
A questo fine è imprescindibile l'uso di macchinari qualitativamente molto avanzati, che possano raggiungere alte velocità di centrifuga (fino a 900 giri), che abbiano un inverter in grado di gestire e guidare le variazioni di velocità a seconda del tessuto lavato e che, soprattutto, abbiano un computer veramente programmabile al 100%, cioè che permetta di sfruttare completamente le caratteristiche e le potenzialità della macchina
Per questo come Italclean abbiamo stretto una speciale collaborazione con alcune tra le più qualificate catene di tintorie, il che ci permette di verificare sul campo e in tempo reale tutte le innovazioni e i miglioramenti che vengono apportati, perchè le prove in laboratorio non renderanno mai come quelle in lavanderia
Come Italclean abbiamo quindi valutato attentamente l'aspetto strettamente meccanico rivedendo la forma e le dimensioni dei fori e del cesto.
Inoltre abbiamo perfezionato la gestione del controllo delle

velocità, in maniera da distaccare lo sporco e le macchie nel minor tempo possibile ed a basse temperature al fine di non stressare troppo le fibre per non rovinare i capi
Ma qui siamo ormai a livelli ottimi, grazie al computer e all'inverter di ultima generazione che utilizziamo da diversi anni.
Poi in maniera coordinata grazie a numerose prove è stato messo a punto il processo di lavorazione che comprende le diverse fasi del ciclo.
In queste fasi è stato necessario studiare insieme i tempi di lavaggio e la velocità di movimento del cesto comprese le varie pause ed eventuali movimenti a culla, centrifughe e scarico del solvente.
L'asciugatura è un altro momento decisivo in quanto anche qui è fondamentale avere uno strumento all'avanguardia, grazie ad un computer flessibile riguardo a tempi e temperature, perchè ogni tessuto ha il suo differente programma.
I problemi da affrontare e risolvere sono questi, e come Italclean siamo da diversi anni lavorando su questi punti con risultati davvero soddisfacenti.

In the recent years we had a proliferation of new solvents and every time it seems it is just arrived the definitive one, better than all the previous ones. For us manufacturers it means a lot of work in order to be able to offer machines which give the best results with any type of solvent, from perc to hidrocarbon, silicone and k4.
For each of these solvents it is necessary and crucial to come to the market with a system that ensures a high quality of cleaning. To this target many companies will play their future production and sales.
To this purpose, it is absolutely necessary the use of machinery qualitatively very advanced, which can reach high spin speed (up to 900 rpm), having an inverter capable of managing the driving speed changes according to the cleaned fabrics, and that, especially, have a truly 100% programmable computer, which allows to fully exploit the characteristics and potentiality of the machine
For this Italclean set up a special collaboration with some of the most qualified drycleaner chains, which allows us to check on the field and in real-time all the innovations and improvements made, because the factory tests will never make such as in the drycleaning shop
As Italclean then we carefully renewed the mechanical structure by reviewing the shape and the size of the holes of the basket.
Furthermore we have perfectioned the management of the control of the speed, so as to detach dirt and stains in the shortest possible time and with low temperatures in order not to stress too much the fibers and to not damage the garments.
But on this we are already at a top level, thanks to the computer and the inverter that we have been using and developing for several years.
Then in a coordinated manner through numerous tests it has been developed the cleaning process that includes the different phases of the cycle.
In these phases, it was necessary to study together the washing time and the speed and the movement of the basket including various pauses and special movements (like the cradle one), extraction and the discharge of solvent.
The drying phase is another decisive moment as also here it is essential to have a machine at the state of art, thanks to a computer flexible for times and temperatures, because each fabric should have its different program.
These are the problems to fight and solve, and Italclean has been working several years on these points with very satisfactory results.

• • • ILSA

La sostenibilità del lavaggio a secco è un tema molto caro a ILSA. Sostenibilità è per noi un modo di produrre idee e macchine adeguate ai tempi e alle necessità degli operatori.
Naturalmente il cambiamento spesso fa paura, genera incertezza e richiede un grande supporto in termini di competenza.
Nel nostro settore la sostenibilità ambientale riguarda specialmente l'approccio con i solventi dedicati al lavaggio ed il loro

rapporto con l'energia necessaria a garantire l'efficienza del processo di pulitura, il grado di finitura e la flessibilità d'uso di un sistema di lavaggio considerando l'ampia gamma di tessuti e le problematiche ad essi inerenti.
Quindi: solventi a ridotto impatto ambientale – sistemi flessibili – ridotto consumo energetico e semplicità di gestione sono, in sintesi, gli aspetti che ci guidano durante tutto il processo di sviluppo di nuove tecnologie destinate al lavaggio a secco.
Noi di ILSA ci siamo impegnati a sviluppare nuove tecnologie non convenzionali e adeguate ai tempi, la sintesi di un grande lavoro ricco di confronti e valutazioni con operatori internazionali è oggi rappresentata da 2 linee di prodotti destinati ai professionisti del lavaggio a secco: iPURA 2.0 e Multiflex.
iPURA 2.0 rappresenta il nuovo standard per il lavaggio con solventi idrocarburi e Green Earth (silicone) con tecnica brevettata Jet Clean, senza bagno e distillazione, garantendo una perfetta condizione del solvente di lavaggio senza l'uso diretto ed intensivo di filtri.
Multiflex, è invece la nuova linea di macchine multi solvente per tutta la gamma di solventi alternativi con tecnica di lavaggio in bagno.
La scelta tra questi 2 prodotti va valutata in base alle proprie esigenze in termini di produzione, organizzazione del lavoro, budget ed energia disponibile.
Nel nuovo show room ILSA sono a vostra disposizione in funzionamento entrambe le tecnologie e personale esperto sarà in grado di aiutarvi a capire al meglio cosa fa per voi.

The sustainability of dry cleaning is very prized topic for ILSA. Sustainability is for us a way to produce ideas and suitable, updated machines matching the needs of the operators.
Obviously the change often frightens, it generates uncertainty and needs big support as for competence.
In our industry environment sustainability concerns particularly the approach with the solvents for cleaning related to necessary energy to guarantee the cleaning process efficiency, the finishing degree and flexibility in the use of a cleaning system by considering wide range of existing tissues and problems involved.
Therefore: solvents at low environmental impact – flexible systems – low power consumption and easy management, are, in synthesis, the aspects which guide us during the whole development process of new technologies destined to dry cleaning.
We, ILSA, have done our commitment to develop new, not conventional technologies and adapted to the times; the synthesis of a big work rich of confronts and evaluations with International operators being represented today by two lines of products destined to dry cleaning professionals: iPURA 2.0 and Multiflex.
iPURA 2.0 represents new standard for cleaning using hydrocarbon solvents and Green Earth (silicone) provided with patented Jet Clean technique, without bath and distillation,

ensuring perfect condition of the solvent without direct and intensive use of filters.
On the other hand, Multiflex, is new multi solvents machines line for all alternative solvents by cleaning technique in bath.
The choice of the two products must be done according to its own needs as for production, work organization, budget and available energy.
In the new ILSA show room both technologies are running at your disposal: skilled staff will be able to help you in understating what's better for you.

• • • UNION

Union S.p.A. occupa da sempre un posto di assoluto rilievo nel mercato internazionale del lavaggio a secco, esportando in oltre 120 Paesi.
Con i suoi moderni reparti di produzione, collaudo e sperimentazione, Union rappresenta un consolidato riferimento globale per il lavasecco. Negli ultimi anni l'attenzione si è focalizzata sulla produzione di impianti: efficienti, con bassi costi energe-

tici, maggiormente "ecocompatibili". In tal senso, i nuovi solventi alternativi - quali idrocarburi, silicone liquido (Green Earth), e Solvon K4 - sono ormai globalmente diffusi, per cui gli impianti di lavaggio Union si sono evoluti proprio per ottimizzare nella maniera più efficace questi nuovi prodotti. Ciò ha richiesto la progettazione di nuovi sistemi di lavaggio, mantenendo prioritario il miglioramento delle condizioni ambientali. Risulta facile, per noi produttori, descrivere gli impianti utilizzando altisonanti aggettivi e slogan inventati per promuovere particolari soluzioni tecniche. Riteniamo allora più interessante per il lettore-operatore del settore lavanderia sottoporgli alcuni stralci di interviste realizzate a suoi colleghi stranieri e pubblicate su riviste di altri Paesi.
Per quanto riguarda UNION serie NOVA (semplicità e risparmio insieme) ci riferiamo a un impianto installato in calle Toledo, a Madrid, in Spagna. Così dice la titolare a proposito di una macchina che consente di realizzare un importante risparmio dei costi di esercizio: "L'impianto Nova 350 Union, che funziona a idrocarburi, si sta rivelando una macchina molto speciale. Con la crisi il volume d'affari della lavanderia è sceso, a causa di molti fattori, come ad esempio il cambio di abitudini, o i capi di abbigliamento a basso costo che non giustificano alti costi di lavaggio".
"Da qui – continua l'imprenditrice iberica - la necessità di riconsiderare il negozio e cercare soluzioni con minori costi energetici e di mano d'opera. Con l'installazione della nuova macchina Union abbiamo ottenuto una migliore performance economica. Sono inoltre contenta dell'assenza di odore, in modo da mettere a suo agio il cliente, non più obbligato a sorbirsi gli odori del lavaggio a secco, nonché i lavoratori, inseriti in un ambiente migliore".
Altro negozio, altra intervista su un altro impianto. Che è stavolta la NOVA 350, una macchina senza distillatore, con doppio circuito indipendente di lavaggio: uno per capi chiari, l'altro per colori scuri. "Le caratteristiche di questo impianto - si legge - permettono di lavorare con una potenza di soli 6.kw e nessun consumo di acqua di raffreddamento, ottenendo la massima efficienza energetica del mercato assieme al processo di lavaggio più economico in questa categoria".
"Si allunga leggermente il tempo-ciclo ma ne vale la pena – continua il titolare di lavanderia - perché con l'esclusivo sistema NOVA ho raggiunto migliori prestazioni economiche. E non solo questo: si notano vestiti più soffici, e quindi un risparmio di tempo nella fase di stiratura".
Un ulteriore problema può affiorare quando si lavorano capi fatti con materie plastiche, oppure utilizzando elementi complessi come perle vere, o perline di plastica. "Eseguendo il lavaggio delicato previsto da programma – spiega a tale proposito il titolare di lavanderia - non abbiamo rovinato nulla, i capi escono perfetti.
È una macchina che, pur essendo sul mercato da diversi anni, resta l'ideale soluzione. Mai come ora il risparmio è importante".

• • • RENZACCI

L'analisi dei principali mercati mondiali dell'industria del lavaggio condotta dal centro studi Renzacci Spa conferma ormai in modo più che evidente che il lavaggio a secco sta vivendo una stagione di assoluto rilievo nel guidare le scelte dei clienti sulle migliori alternative future da adottare.
Se da un lato infatti emerge in modo chiaro e palese che il lavaggio a secco è ben lontano dallo scomparire per essere sostituito da altre tecniche che all'esame dei fatti non sono né più ecologiche né più economiche *(tra tutte in particolare è il caso di ricordare quella peggiore del "laviamo tutto ad acqua!)*, dall'altro è altrettanto innegabile che il mercato mondiale di questo settore esprime oggi delle richieste che hanno portato notevoli trasformazioni nei macchinari e nelle loro prestazioni.
La Renzacci Spa, da azienda che investe ogni anno oltre il 5% del proprio fatturato in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e macchinari al servizio dell'industria del lavaggio, ha seguito questo cambiamento incorporando nelle nuove linee di lavasecco numerosissime novità ed innovazioni che rappresentano un punto di svolta in termini di risparmio energetico, consumi di acqua, solvente, ecologia e salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'operatore.
Tra le più importanti vale subito la pena segnalare l'ultima generazione di macchine MULTISOLVENTE DELLA SERIE EXCELLENCE, (disponibili in modelli da 15 a 90 Kg di capacità), studiate tra l'altro per lavorare al meglio con solventi a base di idrocarburi isoparaffinici, idrocarburi siliconici, Green Earth™, Rynex™, Solvon K4, etc...
Tra queste spiccano in particolare le nuove serie di lavasecco supercentrifuganti di ultima generazione HYDROSOFT line, a cui si affiancano in un contesto di rapidissima diffusione anche nel continente Europeo quelle con nuovi sistemi di purificazione del solvente alternativi all'unità di distillazione sulla scorta del successo già conseguito in mercati quali soprattutto quello USA ed alcuni mercati Asiatici come ad esempio il Giappone.
C'è inoltre da segnalare il grande successo di pubblico e di interesse fatto registrare da NEBULA, la prima lavasecco MULTISOLVENTE che utilizza *"COMBICLEAN" System, l'esclusivo sistema a Tecniche di lavaggio MULTICOMBINATE,* unico perchè per la prima volta fa scegliere al cliente, *tra molte alternative disponibili, la combinazione migliore di azione dinamica di lavaggio del solvente sulle fibre in relazione al tipo di capo trattato.*
NEBULA inoltre utilizza il Nuovo sistema DSF™ (Dinamic Saving Flow), che riduce di oltre il 45% la potenza installata ed aumenta il RISPARMIO DI ENERGIA di circa il 40%; senza rinunciare ad un tempo di esecuzione del ciclo estremamente ridotto, che la pone al vertice della categoria per PRODUTTIVITÀ E RAPIDITÀ.
Nel versante delle macchine a percloro invece primeggia l'avanzata serie PROGRESS, dove si concentrano un numero elevatissimo di importanti innovazioni.
Tra le tante, vale la pena ricordare il rivoluzionario nuovo sistema di micro filtrazione con tele "NO FLEX" system, l'ultima versione del nuovo sistema integrato di asciugamento e recupero del solvente "Windjet™" e l'avanzatissimo sistema di estrazione rapida del solvente "Multipoint™", che apportano un incredibile contributo all' abbattimento dei costi operativi.
La serie PROGRESS si distingue inoltre perché rappresenta una vera e propria rivoluzione nel modo di concepire e gestire una macchina per il lavaggio a secco, grazie al suo nuovo sistema di gestione e controllo della macchina in tempo reale VIDEOTRON™, dotato di capacità interattive che permettono tra l'altro un attento e costante monitoraggio della macchina, con particolare riferimento anche al consumo ed al recupero del solvente.

The analysis of the main world markets of industrial cleaning, carried out by the Renzacci S.p.A. research center, now clearly confirms that the dry cleaning is experiencing a season of absolute importance in leading the choices of the customers to the best future alternatives to be adopted.
While on the one hand it clearly emerges that the dry cleaning is far from disappearing, to be replaced by other techniques that are actually neither more ecological nor cheaper (amongst all in particular it might be worthwhile remembering the worst

one "wash everything in water!"), on the other hand it is undeniable that the global market in this sector nowadays expresses the demands that have led to remarkable changes in machineries and their performance.
Renzacci S.p.A., being a company that invests every year more than 5% of its turnover in research and development of new technologies and machineries at the service of the cleaning industry, has followed this trend by incorporating in the new series of dry cleaning machines many novelties and innovations that are a turning point in terms of energy saving, water consumption, solvent, ecology, protection of the environment and the user's health.
Among the most important ones it is worth pointing out the latest generation of MULTISOLVENT machines of the EXCELLENCE range (models available from 15 to 90 kg load capacity), designed amongst others to best work with isoparaffinic-

hydrocarbon-based and silicon-based solvents, Green Earth™, Rynex™, Solvon K4, etc...
Among these stand out the new ranges of the latest generation high-spin dry cleaning machines HYDROSOFT line, in addition to the new systems of solvent purification alternative to the solvent distillation unit, quickly spreading also on the European continent, based on the success already achieved in markets such as, above all, the U.S.A. and some in Asia, e.g. Japan.
Moreover to be pointed out is the great success and interest recorded by the NEBULA, the first MULTISOLVENT dry cleaning machine using "COMBICLEAN, the exclusive system with a combination of different cleaning techniques, UNIQUE, because for the first time it lets the customer choose from the many available alternatives the best combination of dynamic cleaning action of the solvent on the fibers according to the kind of garment to be treated.
Moreover NEBULA uses the New DSF™ (Dynamic Saving Flow) system, reducing by over 45% the power installed and increasing the ENERGY SAVING by approx. 40%, without renouncing at an extremely reduced cycle time, putting this machine at the top of its category for PRODUCTIVITY AND QUICKNESS.
With reference to the perc dry cleaning machines, the advanced PROGRESS range provided with a large number of important innovations takes the lead.
Among those it is worth quoting the revolutionary new microfiltration system provided with "NO FLEX" discs, the latest version of the built-in drying and solvent recovery system "Windjet™" and the cutting-edge fast solvent extraction system "Multipoint™" that incredibly contribute to the reduction of the operating cost.
Moreover the PROGRESS range is outstanding, because it represents a real revolution in the way of thinking and managing a dry cleaning machine, thanks to its new machine operating and control system in real-time VIDEOTRON™, provided with interactive capacities that make it possible to carefully and constantly monitoring the machine, paying attention to the solvent consumption and recovery.

Ridiamo senso alla parola "prezzo"

I PROBLEMI NON POSSONO ESSERE RISOLTI
CON LA STESSA MENTALITÀ CHE LI HA GENERATI
ALBERT EINSTEIN

NON POSSIAMO RISOLVERE I NOSTRI PROBLEMI
SE ASPETTIAMO CHE LO FACCIANO GLI ALTRI
GABRIELLA PLATÈ (immodestamente)

PARLIAMO ANCHE DI QUESTO

Sappiamo tutti in che situazione ci troviamo, riparlarne serve a poco e genera solo sconforto. Al momento in cui scriviamo, ci troviamo nella condizione di poter solo sperare che la tornata elettorale rappresenti un momento dal quale ripartire con nuove potenzialità per una fase economica nuova superando la grave stagnazione che coinvolge tutti i settori.
Nel contempo dobbiamo assumere un atteggiamento realista, prendendo coscienza del fatto che le promesse dei vari leaders politici per la stragrande maggioranza dei casi non avranno seguito.
Come sappiamo, perché la storia è un'ottima maestra di vita, i nostri politici hanno il dono dell'immaginazione e seppur a volte in buona fede, dichiarano cose irrealizzabili per tentare di compiacere una parte dell'elettorato.
Indipendentemente dal risultato politico, ASSOSECCO continuerà ad essere portavoce della categoria e rappresentante degli interessi dei pulitintori. La nostra azione sarà supportata ed amplificata dall'appartenenza a Confcommercio Imprese per l'Italia, Organizzazione imprenditoriale autorevole ed in grado di interloquire efficacemente con le Istituzioni, di qualsiasi "colore" esse siano.
In realtà, vorrei esaltare l'importanza del ruolo del singolo imprenditore: come si pone davanti alle difficoltà, quanto crede in se stesso, quanto si impegna per assumere un atteggiamento "vincente" non facendosi sopraffare da situazioni complicate.
Ritengo importantissimo sottolineare la forza che l'imprenditore esercita per affrontare le difficoltà, diversificando le proposte ed accogliendo le opportunità senza lasciarsele sfuggire.
Non è solo questione di sopravvivenza, è la volontà di restare "vivi" ed individuare tutta una serie di percorsi per la gestione aziendale.
Per entrare più nello specifico del settore, qualche considerazione che desidero condividere con i Colleghi: è importante non decidere acriticamente di abbassare i prezzi per contrastare la concorrenza sleale da parte di operatori che svolgono l'attività in modo poco trasparente. È preferibile spiegare al cliente le ragioni che determinano la politica dei prezzi praticati: la necessità di osservare le leggi, essere attenti alle normative su ambiente e sicurezza, essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi per i dipendenti, cercare di raggiungere livelli qualitativi soddisfacenti per il mercato di riferimento.
Tutto ciò ha un costo elevato e se fosse rispettato da tutti gli operatori (o almeno dalla maggioranza di essi, ad esclusione dei marginali che mai si metteranno in regola!), certi listini prezzi non potrebbero esistere.
Penso che il cliente informato potrà solo apprezzare e riconoscere la cura ed il tempo necessari per ottenere un risultato finale corrispondente al compenso che il cliente dovrà sborsare.
La pulizia, l'ordine e l'organizzazione sono alla portata di tutti, così come avere riguardo della propria persona, qualunque sia il contesto nel quale viene svolto il lavoro.
Parte del gioco è fatto!

Gabriella Platè

Stimolante giornata formativa …. in casa di un socio

17 Febbraio: ecco come una domenica qualunque verrà ricordata da molti colleghi che hanno voluto “viverla” coinvolti in un progetto formativo scaturito da ASSOSECCO, che ha trovato l’assenso del Titolare di “Organizzazione EBE” Massimo Conca e delle sue efficienti e preparate figlie, Fatima e Federica Conca.

Massimo Conca, quest’uomo dai tratti decisi, con uno sguardo vivace ed il piglio del capo, incarna da decenni il ruolo di imprenditore di un’importante realtà produttiva.
Si respira orgoglio e motivazione in questo stabilimento conosciuto ed apprezzato in tutt’Italia, la cui peculiarità è la manutenzione ed il restauro dei tappeti pregiati.
Gli investimenti decisi nell’arco del tempo e la scelta della politica aziendale rivelatasi vincente, sono la dimostrazione lampante di quanto sforzo e quanto coraggio siano necessari per iniziare e far progredire un’impresa. Perché alla Ebe non ci si limita a lavare e restaurare tappeti, ma si trattano con cura e professionalità, piumoni da letto, giacconi, pelli, pellicce, oltre ai normali capi di abbigliamento.
Il vero gioiello, l’elemento caratterizzante dello stabilimento è una vasca enorme, la più grande d’Europa utilizzata per poter lasciare i tappeti in orizzontale durante ogni fase del trattamento, dal lavaggio all’asciugatura. Una passerella mobile permette agli operatori di seguire ogni fase ed intervenire manualmente ove se ne ravvisasse la necessità. Si tratta, infatti, di dover detergere tappeti di grandi dimensioni e soprattutto altamente pregiati che necessitano di cure particolari per evitare che venga alterata la stabilità dei colori o si danneggi la trama/ordito.

Desta sempre molto interesse ed apprezzamento la visita al grande salone ove operano i restauratori, persone specializzate che contribuiscono a ridare nuova vita ai tappeti.
La giornata formativa, dopo l’apertura di rito,

ha visto l'intervento della Dottoressa Maria Rosaria Massafra, già Direttore della Stazione Sperimentale della Seta ed attualmente Ispettore dell'ente che certifica i laboratori. La docente ha fornito tutta una serie di interessanti nozioni ed informazioni sui tessuti, le fibre e le particolarità dei trattamenti in presenza di determinate variabili (età del capo, colori, utilizzo, ecc.). Massafra si è resa disponibile ad esaminare alcuni capi dando degli importanti elementi di giudizio ai presenti per evitare eventuali danni in presenza di analoghi tessuti.

discreto risparmio energetico e soprattutto evitare il fermo improvviso dell'impianto a causa della pessima gestione.
Ai numerosi partecipanti la famiglia Conca ha offerto il buffet, momento rilassante e sempre utilizzato per lo scambio di esperienze e di considerazioni.
Da segnalare la presenza di molti giovani imprenditori a testimonianza dell'evoluzione che sta caratterizzando il settore: Assosecco intende essere accanto a vecchi e nuovi operatori per affiancarli nello stimolante, ma complesso percorso lavorativo.

L'elevato numero dei partecipanti ha determinato l'esigenza di dividere i presenti in due gruppi per procedere con la visita alle unità produttive.

I Soci Assosecco hanno ricevuto, a conclusione della giornata, l'attestato di partecipazione che sappiamo essere particolarmente gradito. Siamo certi, infatti, che i consumatori pongono molta attenzione nei confronti dell'aspetto formativo della professione: solo i pulitintori che si informano costantemente sono nelle condizioni di offrire un servizio professionale alla propria clientela.

Gabriella Platè

Rinaldo Marcelli della ditta Girma è intervenuto in qualità di tecnico per fornire informazioni utilissime per l'uso professionale della macchina del lavaggio a secco: dalle sue parole si è compreso che una puntuale manutenzione, la costante pulizia di alcune parti, tipo filtri e serbatoi, consente di ottenere un

Grande partecipazione alla giornata nazionale di mobilitazione del mondo imprenditoriale

LA POLITICA NON METTA IN LIQUIDAZIONE LE IMPRESE
Rete Imprese Italia non farà sconti

FISCO - LAVORO - CREDITO
BUROCRAZIA - INFRASTRUTTURE
28 gennaio 2013 - Giornata di mobilitazione nazionale

Ha riscosso grande successo la Giornata di Mobilitazione Nazionale indetta per lunedì 28 Gennaio per denunciare la *drammatica situazione* che il nostro sistema di imprese da troppo tempo sta vivendo sulla propria pelle a causa di un'**eccessiva pressione fiscale**, di un **crollo dei consumi** senza precedenti, di un **difficile e costoso accesso al credito**, di una **burocrazia esasperante ed onerosa**, di una **politica disattenta** verso le istanze delle piccole e medie imprese, per citare solo i punti di maggiore criticità.

Promossa da Confcommercio e fortemente voluta dal Presidente Carlo Sangalli, la mobilitazione è stata condivisa dalle altre associazioni che fanno parte di "Rete Imprese Italia".

La manifestazione è stata di protesta e al tempo stesso di proposta e ha rappresentato una "chiamata a raccolta" che ha coinvolto l'intero sistema confederale e le sue imprese attraverso iniziative di profondo impatto e a forte caratterizzazione locale.

Palazzo Castiglioni, sede di Confcommercio Milano, Lodi, Monza Brianza, si è trasformata per l'occasione in una piazza interattiva aperta alle testimonianze e alle adesioni (simbolicamente anche con la firma su un grande tabellone) alla Giornata di mobilitazione e ai suoi contenuti: dal dibattito in sala (coordinato dalla giornalista de Il Sole 24 Ore *Rosalba Reggio*), ai collegamenti con le sedi esterne.

Oltre a numerosi esponenti politici di tutti gli schieramenti, sono stati gli imprenditori i veri protagonisti dell'evento, con interventi diretti o registrati nei quali venivano approfondite le criticità che gli artigiani, i commercianti, le piccole e medie imprese stanno affrontando per sopravvivere in questo momento di grave crisi economica.

La protesta delle imprese non è rimasta fine a sé stessa, ma ha generato un documento estremamente articolato con proposte, indicazioni, suggerimenti, testimonianze affinché il mondo politico prenda coscienza della necessità e dell'urgenza di ridare fiato al sistema economico nazionale.

La giornata si è conclusa con il lancio di palloncini gialli ai quali erano stati applicati messaggi scritti proprio dagli imprenditori del terziario quale testimonianza diretta dell'attuale difficoltà di sopravvivenza delle aziende italiane.

Emilia Pecorara

Passaggi dell'intervento del Presidente Carlo Sangalli

Giornata di mobilitazione nazionale 28 gennaio 2013

Oggi si alza in Italia la voce di centinaia di migliaia di imprese per chiedere una svolta nella politica economica del Paese.
È la voce delle imprese e delle professioni del commercio, dell'artigianato, dei trasporti, del turismo e dei servizi di mercato che oggi, per la prima volta insieme, si mobilitano in tutta Italia per chiedere alle forze politiche di puntare sulla ripresa e di investire sullo sviluppo.
E' una voce forte, determinata, responsabile, di gente abituata da generazioni a pagare di persona con il proprio lavoro, ad investire le proprie risorse, a costruire e gestire attività a servizio delle persone, delle famiglie, del territorio.
È la voce di migliaia di imprenditrici ed imprenditori, che oggi, in ogni parte del Paese, hanno deciso di condividere, una volta di più, le ragioni profonde del nostro stare insieme.

Condividere, cioè, il convincimento che "il futuro del Paese è inscindibilmente legato alle piccole e medie imprese ed all'impresa diffusa, struttura portante della nostra economia reale".
Dunque, la nostra richiesta è, anzitutto, una richiesta di futuro.
Moltissimi dati statistici ci raccontano la durezza della crisi con cui l'Italia si sta

confrontando.
Ma vi è un "cronometro" che, a mio avviso, scandisce con particolare efficacia il tempo della più lunga ed aspra recessione dal dopoguerra: è il cronometro che segnala che, nel 2012, nel nostro Paese, ha chiuso un'impresa ogni minuto.
Ecco, in fondo, basta questo dato a spiegare le ragioni della nostra giornata di mobilitazione.
Guardate, è vero, crisi e recessione non ci hanno fatto sconti e, in questi anni tante donne e tanti uomini del "popolo del fare impresa" hanno visto franare progetti di vita e possibilità di futuro.
Ma noi siamo gente tosta: gente che lotta ogni giorno, gente che non demorde e che non tira i remi in barca.
E siamo qui per dirlo tutti insieme ed a gran voce: senza impresa, non c'è futuro; senza impresa, non c'è salvezza dell'Italia!
Tutti insieme ed a gran voce: perché ce ne è bisogno nel tempo della campagna elettorale ed alla vigilia di una legislatura davvero decisiva.
Decisiva per rispondere ai costi economici e sociali della grande crisi e per le scelte e le riforme utili a rimettere in moto crescita ed occupazione. Decisiva per le riforme istituzionali e per una rinnovata credibilità della politica.
Chiediamo futuro. E proponiamo di costruirlo muovendo dalle ragioni dell'economia reale: dalle ragioni, insieme, delle nostre imprese e del lavoro.
Bene quindi aver messo in sicurezza i conti pubblici. Come un bene è stata la riduzione del costo del finanziamento del debito pubblico.
Ma, con il solo rigore al passo di carica non si va lontano. E senza crescita è, del resto, assai difficile far quadrare gli stessi conti pubblici.
Dunque, è ora di portare alla ribalta delle decisioni politiche proprio le ragioni della crescita e dell'equità.
Per questo, chiediamo alla politica di non mettere "in liquidazione" le imprese.
Il ruolo della politica resta determinante: tanto per la risposta alle emergenze, quanto per la costruzione di un futuro diverso e migliore.
Che poi è il ruolo di una buona politica, che sceglie di misurarsi sul terreno dell'etica pubblica, per fare dell'Italia un Paese normale.
Un Paese normale in cui, ad esempio, fare impresa non significhi né la quotidiana odissea dello scontro con una burocrazia barocca e miope, né l'estenuante ricerca di un credito bancario sempre più difficile da ottenere.
Un Paese normale: in cui fare impresa non significhi dover scontare i tempi biblici di pagamento delle pubbliche amministrazioni, facendo comunque puntualmente fronte ad una mole di tasse, che, per il contribuente in regola, sono arrivate oggi al 56 per cento circa di pressione fiscale complessiva.
Un Paese normale: dove fare impresa significhi, invece, avere certezza del diritto, cioè legalità e una giustizia civile tempestiva; significhi disporre di infrastrutture e servizi pubblici efficienti; significhi costi energetici secondo standard europei.

Un Paese normale: un Paese, quindi, che consideri le sue piccole e medie imprese e l'impresa diffusa una risorsa da accompagnare lungo il percorso del cambiamento, dell'innovazione e della crescita e non come una "marginalità" da superare.
E' questo il Paese che chiediamo e per cui lavoriamo: un'Italia che scelga di valorizzare la sua cultura ed il suo turismo, il suo territorio e le sue città, le filiere del made in Italy e la green-economy, il suo Mezzogiorno per costruire occupazione. In particolare, lo voglio dire con forza, occupazione per le donne ed i giovani.
Ed a chi ci chiede cosa siamo disponibili a dare, rispondiamo che noi ogni giorno diamo all'Italia lavoro, occupazione, stabilità economica e coesione sociale, prodotti e servizi che ampliano ed arricchiscono il mercato, investendo e pagando di persona.
E diciamo anche che noi non chiediamo privilegi ma opportunità e strumenti per tornare a crescere.
Alla politica chiediamo, perciò, parole di verità sui tempi ancora difficili che ci attendono. Chiediamo impegni puntuali e coerenza di azione.
Al "popolo del fare impresa", cioè a noi, è particolarmente cara l'esortazione del Presidente Napolitano a non limitarsi ad "invocare la crescita" e a riconoscere che "si può avere crescita soltanto attraverso una molteplicità di azioni pubbliche, di impegni di impresa, di forme di mobilitazione delle energie produttive, lavorative e sociali".
Tutti insieme, forze politiche, mondo delle imprese, mondo del lavoro, tutti insieme ce la faremo a vincere questa sfida.
Perché il declino non è ineluttabile e perché un'Italia migliore è possibile.

Addio Giuseppe, vero amico che “c’era sempre”

Un grande amico,
nonché un agente
di straordinaria
professionalità, ha lasciato
la Silc di Jesi.
Si chiamava Giuseppe
Santillo, e negli anni ’70
è stato il fondatore della
Sagi di Napoli,
di cui successivamente è
stato sempre
il titolare.
Di Giuseppe
ricorderemo sempre con
nostalgia la
simpatia, la gentilezza
e, soprattutto,
l’amicizia costante
e duratura, preziosa
e insostituibile sia
nei periodi di successo
che in quelli di difficoltà.
Un grande abbraccio,
carissimo Giuseppe

Walter Darini
Giovanni Ristè

Novità: DETERGO è online

www.detergo.eu

- La ricevi prima, in anticipo di almeno 15 giorni
- La puoi vedere ovunque: su computer o tablet
- Puoi sfogliarla, ingrandirla, rimpicciolirla, vedere tutte le pagine (miniature) in un colpo d'occhio
- Ed è gratis

Tradizione: continuiamo a stamparla

- Puoi continuare a ricevere l'edizione cartacea: toccarla, sfogliarla, leggerla in tram

- Puoi segnare le pagine, strappare e mettere in tasca un indirizzo, scriverci su, sottolineare, fare i baffi a chi ti è antipatico

- Puoi raccoglierla, rilegarla, conservarla, prestarla agli amici

continua a costare poco

Piccola guida del Pulitintore

A cura dell'Ing. Vittorio Cianci direttore di LART

LE FIBRE TESSILI

6ª parte

Le loro proprietà e loro influenza sulle prestazioni di manutenzione

• TINTURA DEI TESSUTI DI LANA

In tabella seguente vengono riportate le classi tintoriali della lana a confronto con quelle delle altre fibre.

	Cotone	Lana	Seta	Juta	Lino	Cellulose Rigenerate	Acetato	Poliammide	Poliestere	Acrilica Anion.	Acrilica Cation.	Poliuretanica	Polipropilene Modif.
Diretti	X		X	X	X	X		X					
Naftolo	X		X	X	X	X							
Reattivi	X	X	X	X	X	X		X					
Tino	X		X	X	X	X							
Zolfo	X		X	X	X	X							
Cationici			X	X						X			
Acidi		X	X					X			X	X	
Acidi met.		X	X					X			X	X	
Metallo comp.		X	X					X			X	X	
Dispersi							X	X	X	X	X	X	X

In tabella abbiamo indicato a tal riguardo le caratteristiche più salienti della lana:

Classe tintoriale	Solidità generali	Brillantezza
Reattivi	Ottime	Ottime
Acidi	Normali	Buona
Acidi metallizzati	Ottime	Scarsa
Metallo complessati	Buona/Ottima	Scarsa/Buona

Nelle tabelle seguenti riportiamo le normali solidità del colore (quelle che normalmente riscontriamo sui capi) della lana in confronto alle altre fibre al lavaggio ad acqua, all’acqua, al lavaggio a secco e al sudore.

MIGLIORE
Solidità del colore all' acqua e al sudore
PEGGIORE
5
4,5
4
3,5
3
2,5
2
1,5
1
0,5
0
Poliestere
Acrilico
Lana
Elastam
Poliammide
Viscosa
Modal
Cotone
Lino
Seta
Acetato

MIGLIORE
Solidità del colore alla goccia d'acqua
PEGGIORE
5
4,5
4
3,5
3
2,5
2
1,5
1
0,5
0
Acrilico
Lana
Cotone
Lino
Poliestere
Poliammide
Elastam
Modal
Viscosa
Seta
Acetato

MIGLIORE
Solidità del colore al lavaggio a secco
PEGGIORE
5
4,5
4
3,5
3
2,5
2
1,5
1
0,5
0
Acrilico
Viscosa
Modal
Cotone
Lino
Seta
Acetato
Poliestere
Poliammide
Lana
Elastam

MANUTENZIONE DELLA LANA

Il lavaggio dei capi di lana richiede particolari precauzioni. È possibile il lavaggio ad acqua a mano a temperature non superiori ai 35°C, utilizzando saponi neutri o leggermente acidi e riducendo al minimo l'agitazione meccanica altrimenti la lana infeltrisce (il capo si compatta riducendo le sue dimensioni in entrambi i sensi); tale rientro detto di "infeltrimento" è irreversibile. È bene evitare il lavaggio a macchina a meno che sull'etichetta di manutenzione non vi sia la scritta "superwash o irrestringibile"; in tal caso la lana è stata trattata opportunamente (operazione di cloraggio che elimina le scaglie) e l'agitazione meccanica non provoca infeltrimenti.
Vi sono anche trattamenti intermedi di riduzione delle scaglie utilizzando un prodotto tipo basolan a varie concentrazioni

lana trattata con basolan 4%

lana non trattata con basolan

lana trattata con basolan 2,5%

È molto sensibile agli alcali e al cloro mentre sopporta abbastanza bene l'azione degli acidi, naturalmente non troppo concentrati; i tessuti di lana risciacquati in acqua acidula (esempio acqua e aceto) riacquistano dopo il lavaggio morbidezza e brillantezza. Nel caso si voglia migliorare il punto di bianco si può utilizzare o l'anidride solforosa o l'acqua ossigenata che sono prodotti candeggianti non troppo violenti e ad azione lenta; è necessario evitare candeggianti più forti quale l'ipoclorito o la candeggina che provocano danni meccanici irreparabili.
Nel lavaggio a secco non vi sono norme particolari per i solventi da usarsi, bensì vanno prese particolari precauzioni riducendo al massimo l'agitazione meccanica, la temperatura di lavaggio ed evitando rigorosamente l'aggiunta di acqua per non provocare infeltrimenti. Tra l'altro

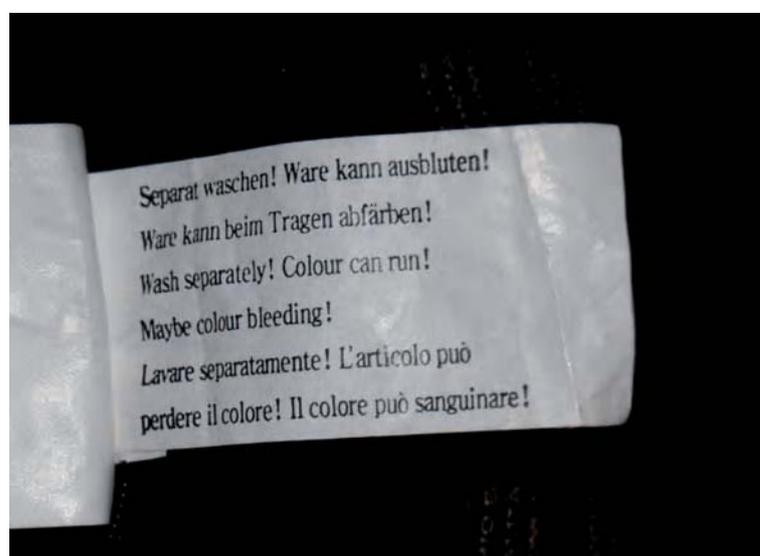
oltre al possibile e assai probabile infeltrimento, le lane, in particolari quelle fini, presentano una bassa resistenza al pilling, favorito da lavaggi con movimenti meccanici energici e troppo prolungati, pertanto è preferibile usare nel lavaggio a secco, come solvente, l'idrocarburo che presenta un peso specifico inferiore di quasi la metà rispetto al percloro per ridurre la formazione di pilling.
La lana teme il calore diretto ed eccessivo, per questo motivo i capi in lana devono essere stirati a temperature moderate e possibilmente al rovescio con panno umido interposto per evitare la formazione di stralucidi.
L'uso della varechina è assolutamente vietato in quanto tale prodotto scioglie la lana.
Nel lavaggio ad acqua per l'asciugamento è vietato l'impiego del tumbler dry e si consiglia l'asciugamento in piano all'aria e all'ombra (ingiallisce alla luce). La lana conservata con tracce di sudore, di sostanze organiche e specialmente di acido urico viene attaccata da alcuni batteri e da microlepidotteri cheratinofagi (tarme); contro questi parassiti si adoperano mezzi preventivi.
Pertanto i simboli di manutenzione più appropriati per un capo di lana sono i seguenti:

Ultimamente sono state realizzate delle nuove macchine particolari denominate comunemente WET CLEANING che utilizzando particolari accorgimenti nella agitazione meccanica e nelle condizioni di lavoro, impiegando appositi prodotti speciali (antifeltranti, resine, ambiente leggermente acido ecc.) consentono il lavaggio in lavatrice ottenendo buoni risultati comparabili al lavaggio ad acqua a mano o al lavaggio a secco delicato.

MUSEO DELLE ETICHETTE

Un po' di comicità anche nelle etichette

"L'articolo può perdere il colore. Il colore può sanguinare"

Etichetta fornita dal gruppo "I Professionisti del pulito"

DIFETTI

Tessuti resinati

Degrado del tessuto nella zone maggiormente sottoposte a sfregamento quali collo e spalle (chiazze chiare, mano collosa, grinzature) e nella banda applicata sul fondo.

Il tessuto utilizzato per la confezione del capo è stato realizzato accoppiando il tessuto esterno con un film di resina poliuretanica, mediante un collante.

Nelle zone difettate si nota un accumulo di resina come risulta dalle foto seguenti.

Le cause che possono aver dato luogo al degrado del collante, e alla sua fluidificazione con formazione di chiazze resinose e bolle, sono riconducibili a vari fattori quali ad esempio una non perfetta reticolazione del collante che nel tempo ha subito un processo di idrolisi. Per idrolisi si intende la frammentazione del polimero collante per effetto dell'umidità e dell'invecchiamento (il polimero si rompe e diventa appiccicoso).

Zona normale - *Normal area*

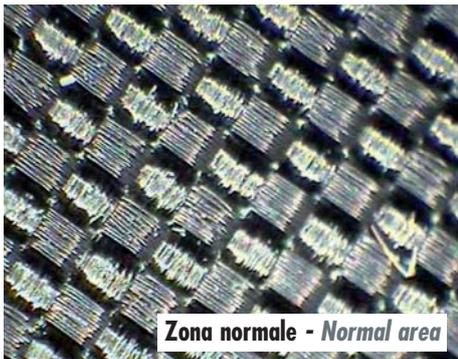
Spesso per dare ad un tessuto una mano morbida l'operazione di reticolazione del collante non viene del tutto completata. Una imperfetta reticolazione può determinare l'idrolisi del collante e causare l'appiccicosità del film.

Le sollecitazioni di sfregamento durante l'indosso, il sudore, i prodotti a base di alcol (deodoranti, profumi, ecc.) in aggiunta ad una non perfetta o incompleta reticolazione del collante possono aver dato luogo al difetto lamentato.

Prevenzione

Nei tessuti resinati controllare attentamente l'eventuale presenza di chiazze biancastre e lucide sui bordi e nelle zone maggiormente spessorate. Sfregare con l'unghia e/o il pollice per verificare se il tessuto segna.

Avvisare il cliente che qualsiasi sfregamento di indosso e durante la manutenzione provoca chiazze biancastre per deposito di resina.

Fare rilasciare dichiarazione di manleva.

DEFECTS

Resin-coated fabrics

Fabric deterioration, appearing as light-colored spots, a sticky layer or crinkling effect, in areas prone to chafing such as the collar and shoulders and on the band underneath.

The fabric used to manufacture the garment was made by combining outer fabric with a polyurethane resin film using an adhesive.

As shown in the following photos, an accumulation of resin can be seen in the defective areas.

Deterioration of the adhesive and its liquefaction, resulting in the formation of light-colored resinous spots and bubbles, can be caused by various factors. One of these factors is a flawed cross-linkage of the adhesive which, over time, undergoes a process of hydrolysis. Hydrolysis consists of fragmentation of the adhesive polymer due to humidity and ageing. In other words, the polymer breaks and the adhesive becomes sticky.

Zona resinata - *Resincoated area*

In many cases, in order to give fabric a softer texture, the cross-linking of the adhesive is not carried out completely. An incomplete cross-linking can cause hydrolysis of the adhesive, resulting in a sticky film. In addition to a flawed and incomplete cross-linking of the adhesive, rubbing stress during wear, as well as exposure to sweat or alcohol-based products such as deodorants, perfumes, and the like, may have produced the reported defect.

Prevention

When dealing with resin-coated fabrics, carefully check for shiny whitish spots on the edges and raised areas. Rub the fabric with your fingernail and/or thumb and check for marks.

Inform the customer that any rubbing during wear and care causes whitish spots due to resin deposits.

Have the customer sign a liability disclaimer.

“SE NON SAI DOMANDA”

L’Ing. Vittorio Cianci e il suo Staff di collaboratori saranno a vostra disposizione per rispondere a tutte le domande che invierete via e-mail agli indirizzi indicati.

(Risposte chiare a problemi complessi)
- Domande riguardanti problemi tecnici legati ai materiali, alle difettosità, alla tossicità, ai reclami, alle anticipazioni dei materiali e alle problematiche di manutenzione, alla chimica tessile del lavaggio
- Domande riguardanti le controversie
- Informazioni generali e altre informazioni
- Problematiche di manutenzione e di chimica tessile del lavaggio

L’ESPERTO RISPONDE
I quesiti vanno inviati a
e-mail: info@detergo.eu
oppure a
e-mail: lart@lartessile.it

Le domande più interessanti saranno pubblicate con relativa risposta

“ASK IF YOU DON’T KNOW”

Eng. Vittorio Cianci and his Staff will be on hand to answer all your questions sent via email to the addresses indicated below.

(Clear answers to complex problems)
- *Questions regarding technical problems related to the materials, defectiveness, toxicity, complaints, advance info on materials and care problems, textile chemistry applied to cleaning*
- *Questions concerning disputes*
- *General information*
- *Textile care and industrial chemistry issues affecting washing*

THE EXPERT’S ANSWER
Questions can be sent to
info@detergo.eu
or
lart@lartessile.it

The most interesting questions and related answer will be published

RISPOSTE ALLE DOMANDE PERVENUTE

Perché i profili in pelliccia presenti sui piumini o giacconi si irrigidiscono?

Lavare in acqua del pellame è sempre rischioso ed è preferibile il lavaggio a secco (non si conosce il tipo di concia: ad esempio se la concia è all’allume il pelo si irrigidisce per la perdita dei sali); è comunque necessario asciugare a bassa temperatura. Per i piumini è preferibile il lavaggio ad acqua anche se non è possibile prevedere il rientro del giaccone (rientro per rilassamento); per evitare degradi e irrigidimenti del collo si consiglia:
- usare saponi acidi
- centrifugare al max
- asciugare appeso fino a parziale asciugatura
- terminare l’asciugatura in tumbler.

È vietato l’uso del percloroetilene in Francia?

Da FranceTV informazioni del 06/12/2012 si legge:

ANSWERS TO THE QUESTIONS RECEIVED

Why does the fur trim on down jackets or coats turn hard?

Washing leather garment is always risky and dry-cleaning is preferable (if the type of tanning is unknown, for instance if an alum tanning process was used, the fur stiffens because of the loss of salts). It is therefore necessary to dry the garment at a low temperature. For down jackets, washing is preferable although it is impossible to predict shrinkage (relaxation-induced shrinkage). In order to prevent degradation and stiffening of the collar, it is recommended to:
- *Use acid soaps*
- *Use high speed spinning*
- *Line dry until the garment is partially dry*
- *Tumble dry completely.*

Is the use of perc prohibited in France?

According to the information published by

"Il percloroetilene è un impareggiabile sgrassante. Ma essendo considerato un agente cancerogeno, sarà vietato in nuovi impianti a partire dal 1 marzo 2013. Sarà inoltre vietato gradualmente a partire da questa data alle macchine già attive" ha detto giovedì 6 il Ministro dell' Ecologia.
Il divieto effettivo del percloroetilene sarà nel 2022.
Questo decreto del Ministero dell'Ecologia *"fa parte della volontà del Ministero di accelerare la riduzione dei rischi connessi con i fumi di percloroetilene per la salute degli utenti e dei lavoratori in tintoria"*
Per le macchine già attive, il divieto sarà introdotto gradualmente in base alla loro anzianità. Le macchine fino a 15 anni di età dovranno essere sostituite a partire dal 1 ° settembre 2014. Poi la durata massima verrà ridotta gradualmente a dieci anni nel 2021. Il divieto totale di percloroetilene in locali occupati da terzi entrerà in vigore dal 1 ° gennaio 2022.
Per tale scopo saranno dati aiuti finanziari alle lavanderie a secco.
"La Francia è una figura pioniere, con gli Stati Uniti e la Danimarca, sul divieto di lavaggio con percloroetilene nelle lavanderie situate nella parte inferiore di un edificio," si felicita il ministero.
Nel frattempo, il Ministero degli Affari sociali e della Sanità sta lavorando alla definizione di un nuovo limite di esposizione per i lavoratori, dice la stessa fonte. Ad accompagnare gli operatori di manutenzione che vogliono equipaggiarsi di nuove macchine, saranno messi a disposizione degli aiuti finanziari da ADEME, le Agenzie delle acque e la cassa nazionale di assicurazione malattie."

Cosa è il nonilfenoloetossilato le sue restrizioni nell'uso - campagna di Greenpeace

Il nonilfenolo ed i nonilfenoli etossilati costituiscono una vasta gamma di tensioattivi non ionici caratterizzati da ottime prestazioni detergenti, emulsionanti e disperdenti. Sono presenti nei detergenti e a causa della loro ittiotossicità (fortemente dannosi sui pesci) ne è stato regolamentato l'uso.
Il problema della biodegradabilità dei detergenti è responsabile dell'inquinamento fluviale e marittimo.
I detergenti devono essere efficaci ma non inquinare e non alterare le caratteristiche ambientali quando vengono scaricati.
Va in tal senso la campagna di Greenpeace che dal 2012 ha verificato la presenza di nonilfenoli etossilati (NPE) nella stragrande maggioranza dei prodotti esaminati appartenenti alle più prestigiose marche di abbigliamento.
Pur pienamente d'accordo con il rispetto totale dell'ambiente non sono d'accordo con le valutazioni di Greenpeace che ponendosi al di sopra

FranceTV on December 6th, 2012:
"Perc is an unrivalled degreasing agent but since it is considered a human carcinogen, its use will be banned in new dry-cleaning facilities as of March 1, 2013. It will also be phased out as of that date for machinery already in use", said the Minister for the Environment on Thursday, December 6th.
A complete ban of its use will go into effect in 2022.
The decree by the Minister for the Environment "reflects the determination to speed up reduction of risks associated with perc fumes for the health of dry-cleaning users and workers".
For machinery already in use, the ban will be phased in depending on the machine service life. Machines that have been in operation for 15 years will have to be replaced as of September 1, 2014. In 2021 this will be gradually decreased to 10 years. The complete ban of perc in commercial premises will become effective as of January 1, 2022.
Because of the new regulation, dry cleaners will be entitled to financial aids.
"France is a pioneer, along with the United States and Denmark, as regards banning the use of perc in rooms located in the lower part of a building," proudly states the Minister.
In the meantime, the Minister of social affairs and healthcare is finalizing a new limit of exposure for workers, according to the same source.
In order to assist the textile care operators wishing to buy new machinery, ADEME, the water agency and the health insurance fund will be granting financial aids."

What are nonylphenol ethoxylates and their restrictions on use - the Greenpeace campaign

Nonylphenol and nonylphenol ethoxylates are part of a range of non-ionic surface active agents with extraordinary cleaning, emulsifying, dispersing and wetting properties. They are contained in detergents and because of their fish toxicity (they are extremely harmful for fish), their use has been regulated.
The limited biodegradability of detergents causes river and sea pollution. Detergents must be effective but they should not pollute or modify the environmental characteristics when released either directly into surface waters or via wastewater treatment facilities.
This is the focus of the Greenpeace campaign that detected the presence of nonylphenol ethoxylates (NPEs) in most of the products tested and manufactured by the most prestigious clothing brands.
Although I fully agree with the whole issue of environmental protection, I disagree with the findings by Greenpeace challenging existing

delle leggi e normative vigenti dichiara che il 63% dei capi testati (N°140) dei più importanti brand presentano valori di nonilfenoli etossilati NPE tossici e pericolosi per l'ambiente e secondo Greenpeace in quanto superiori al limite di rilevabilità 1 mg/kg.
Gli unici parametri di riferimento sono quelli di Oekotex che ha fissato questi limiti per capo di abbigliamento:

Nonilfenoli etossilati totali NPE:
1000 mg/kg
Nonilfenolo NP:
100 mg/kg

Dal 9 gennaio 2013 Oekotex ha abbassato tale parametro a:
Nonilfenoli etossilati NPE:
500 mg/kg
Nonilfenoli NP:
50 mg/kg

Prendendo come riferimento tale parametro riferito al 2012, solo l'8,5% dei capi esaminati risulta fuori limite e solo per alcuni marchi e non tutti quelli che Greenpeace ha messo in prima pagina, allarmando ingiustamente consumatori e produttori.
Anche con riferimento ai nuovi parametri del 2013 solo il 14% dei capi esaminati risulta fuori limite (i capi testati da Greenpeace sono del 2012).
Le Normative vigenti riguardano solo la commercializzazione dei prodotti e la biodegrabilità e non i limiti di NPE presenti nei tessuti e non hanno alcun diretto rapporto quantitativo con le analisi di Greenpeace.
Il regolamento REACH Allegato XVII punto 46 sancisce che il nonilfenolo e il nonilfenolo etossilato non possono essere commercializzati o impiegati quali sostanze o costituenti di preparati in concentrazione uguale o superiore allo 0,1 % in massa.

Domande pervenute

- Etichettatura di manutenzione in America?
- Che cosa si intende per biodegradabilità?
- Quali sono le concentrazioni di ferro nelle acque di lavaggio che possono dar luogo a gravi inconvenienti?

rules and regulations and allegedly indicating that 63% of the garments tested (140 items) produced by the leading brands tested positive for the presence of NPEs at concentrations that may be toxic and hazardous for the environment and, according to Greenpeace, above the 1 mg/kg limit of detection. The only reference parameters are those by Oekotex that has established these limits for clothing items:

Total NPEs:
1000 mg/kg
NP:
100 mg/kg

As of January 9, 2013, Oekotex has lowered this limit to:
NPEs
500 mg/kg
NP
50 mg/kg

When considering this parameter that refers to 2012, only 8.5% of garments exceeds the limit and this is true for only some but not all of the brands that Greenpeace splashed across the front page, thus causing unwarranted concern among consumers and producers.
Also with reference to the 2013 parameters, only 14% of the items tested exceeds the limit (Greenpeace tested garments produced in 2012).
Current regulations only cover marketing of products and biodegradability and not the NPE limits in textiles and bear no direct quantitative relationship to the analyses carried out by Greenpeace.
Article 46 of Annex XVII to the REACH regulation stipulates that nonylphenol and nonylphenol ethoxylates cannot be marketed or used as a substance or in mixtures when the concentration is equal to or higher than 0.1% by weight.

Questions received

- *Care labeling in America?*
- *What is biodegradability?*
- *What are the iron concentrations in wash water that may cause severe problems?*

LART LABORATORIO ANALISI E RICERCA TESSILE
41012 Carpi (MO) - Via Vasco Da Gama, 2 - Tel. 059/645279 - Fax 059/621856
e-mail: lart@lartessile.it http://www.lartessile.it - Skype lartsrl

L’innovazione per crescere, la condivisione per progredire insieme

di Vito Carone
Presidente CONFARTIGIANATO ANIL

Gli incontri con i colleghi titolari di lavanderie che in queste ultime settimane mi hanno portato a viaggiare lungo la nostra penisola, mi offrono lo spunto per una riflessione che voglio condividere con i lettori di DETERGO.
Il confronto è servito ad affrontare temi evergreen per noi operatori del settore: la legge professionale, l’obbligo di custodia dei capi, il rapporto con i clienti ecc.., ma è servito anche e soprattutto a trarre spunti utili per pianificare un rilancio delle nostre attività, che in questo momento probabilmente è l’argomento che più ci sta a cuore.
Ascoltando l’esperienza di chi ha saputo innovare è emerso come l’ammodernamento dei servizi non solo consente di sopravvivere in tempo di crisi, ma addirittura di crescere.
Ed ecco come la certificazione di un lavaggio professionale di scarpe e borse, crea nuove occasioni di lavoro, così come l’affiancamento ai tradizionali servizi di lavanderia della vendita di prodotti professionali, noleggio attrezzature per la pulizia: lavapavimenti, lavatessuti non sfoderabili …..
I più “innovativi” hanno finanche attivato una card che offre alle persone più anziane, per predeterminati importi di spesa in lavanderia, alcune ore di assistenza domiciliare.
Queste sono solo alcune delle idee emerse, ma servono ad incoraggiare la creatività di ognuno di noi e la consapevolezza che c’è ancora spazio per crescere.
Ho dunque capito che è importante raccogliere esperienze, valutarle, condividerle con gli associati e supportare chi ha idee nuove e voglia di fare.
Così facendo riusciremo a dare fiducia e speranza anche a chi ha meno fantasia, ma grazie all’esempio di altri potrà essere incoraggiato a reinventare la propria impresa.
Questo farà ANIL nei prossimi mesi.

Formarsi ed informarsi per lavare sempre meglio

IL NUOVO STANDARD
per il Percloroetilene nel Lavaggio a Secco.
La soluzione completa per il lavaggio a secco professionale e orientato al futuro.

SALUTI DI APERTURA di
Katia Sdrubolini
Presidente Provinciale Confartigianato ANIL Pulitintolavanderie
Vito Carone
Presidente Nazionale Confartigianato ANIL Pulitintolavanderie

ARGOMENTI TRATTATI

- Nozioni generali e introduzione “IL NUOVO STANDARD” (SAFECHEM)
- Alta qualità di lavaggio con i solventi DOWPER e DOWPER PURE POWER (SAFECHEM)
- Tecnologia impianti lavaggio nuova generazione (FIRBIMATIC)
- Il sistema SAFE-TAINER, sicurezza nell’impiego di Percloroetilene negli impianti di nuova generazione (SAFECHEM)
- Elementi di servizio per garantire nel tempo la qualità di lavaggio e la freschezza dei capi (SAFECHEM, A.P.LAV.)
- Chiusura del ciclo. Rifiuti gestiti in maniera professionale e in conformità ambientale SAFECHEM)

La formazione delle imprese

“Fondamentale assistere le aziende con iniziative di formazione mirate”

Il 3 marzo scorso si è svolto presso il centro direzionale Confartigianato Imprese di Ancona il seminario per la categoria pulitintolavanderie “IL NUOVO STANDARD per il percloroetilene nel lavaggio a secco, la soluzione completa per il lavaggio a secco professionale e orientato al futuro”.
Numerosi come sempre in sala gli imprenditori del settore provenienti dalle province marchigiane.
Il seminario è stato realizzato dalla Confartigianato di Ancona con la collaborazione delle aziende SAFECHEM, FIRBIMATIC e APLAV.
Presente il Presidente nazionale Confartigianato Anil Pulitintolavanderie Vito Carone, che nel suo saluto di apertura dei lavori, ha evidenziato l’importanza degli aggiornamenti professionali per quanti vogliono svolgere al meglio il loro lavoro ed offrire ai propri clienti il migliore servizio possibile.
Ha elogiato il lavoro che in tal senso Katia Sdrubolini, Presidente Regionale delle pulitintolavanderie di Confartigianato Marche svolge da anni a favore delle imprese non solo marchigiane, ma anche del territorio dell’Italia centrale. Si è infatti più volte attivata per portare formazione anche alle imprese delle regioni limitrofe.
Il Presidente Carone ha inoltre sottolineato l’importanza di fare rete, anche per imprese di piccole dimensioni come sono quelle del comparto del pulito, in un contesto economico come quello che stiamo vivendo.
In questi momento, ha sottolineato il Presidente Carone, non bisogna farsi concorrenza magari abbassando i prezzi, ma piuttosto capire che la professionalità della categoria

passa anche attraverso lo scambio di idee tra colleghi che è il più antico esempio di rete di comunicazione.
Il Presidente ha però portato all'attenzione dei presenti in platea dell'utilizzo di strumenti di nuova generazione quali i social media per comunicare.
Gli interventi tecnici del seminario sono iniziati con la presentazione da parte di Marco Roncelli, manager area vendita di SAFECHEM del NUOVO STANDARD per l'utilizzo sicuro ed efficiente del percloroetilene.
A seguire l'intervento di Remo Lucidi della ditta APLAV sul IL NUOVO STANDARD per la pulizia a secco. Nel suo intervento, in cui ha illustrato la tecnologia degli impianti di lavaggio di nuova generazione, ha evidenziato come questo sia sostenuto dai principali produttori di macchine per il lavaggio tra cui la FIRBIMATIC.
Alla conclusione dei lavori, dopo le domande poste ai relatori dagli intervenuti in platea, Katia Sdrubolini, Presidente Confartigianato ANIL Marche, ha espresso la sua soddisfazione per il buon esito della giornata di formazione, sottolineando che non si può più pensare di poter svolgere la propria attività senza guardare con attenzione ai cambiamenti in atto e che da tempo viviamo in un mondo, quello della moda, che presenta continue novità che devono essere conosciute dagli operatori delle lavanderie per essere in grado di intervenire sui capi senza rischiare di rovinarli con le inevitabili conseguenze di richieste di risarcimento avanzate dalla clientela. L'attività di lavanderia richiede quindi continui aggiornamenti, oltre che tecnici, di conoscenza delle norme a tutela del consumatore e dell'ambiente e della conoscenza del mercato.
Il pulitintore oggi deve dimostrare di essere professionale nello svolgere la sua attività. Deve avere quella professionalità che va oltre la capacità di saper svolgere il proprio lavoro, ma deve saper offrire al cliente la professionalità di un tecnico preparato a trattare i suoi capi, nel rispetto della salute dei suoi lavoratori e dell'ambiente in cui viviamo.
Ecco perché, ha concluso la Sdrubolini, risulta molto importante il ruolo svolto dalla Confartigianato nell'assistere le aziende in tutte le loro esigenze da quella della formazione tecnica a quella della formazione per la gestione aziendale.

LEGGI L'ETICHETTA
L'etichetta è obbligatoria ed è a tutela del consumatore

Quella di avere i capi di abbigliamento ed i prodotti tessili in genere, accompagnati dall'etichetta che riporti chiaramente tutte le indicazioni utili al consumatore è stata una grande battaglia condotta da Confartigianato.

Nel settore delle tintolavanderie l'intervento di Confartigianato è stato ancora più pressante dal momento che spesso i capi di abbigliamento subiscono danni attribuibili alla mancanza dell'etichetta con le indicazioni per il corretto lavaggio e altre volte, invece, le etichette ci sono, ma non riportano in modo corretto le indicazioni vuoi sulla composizione dei tessuti vuoi in merito alla corretta manutenzione dei capi.
Queste indicazioni debbono, invece, essere obbligatoriamente fornite dai produttori, tramite un'apposita etichetta attaccata al capo, e questa etichetta costituisce per legge lo strumento per comunicare al consumatore almeno alcune informazioni minime indispensabili per la valutazione di un corretto acquisto.
In questi giorni la Guardia di Finanza sta effettuando controlli nei negozi affinché tale disposizione venga rispettata.
Vale a dire che siano presenti sui prodotti le indicazioni minime richieste dal Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, più comunemente conosciuto come Codice del consumo e che siamo fornite le modalità previste dal medesimo Codice.

Di seguito gli articoli d'interesse

Decreto Legislativo
6 settembre 2005, n. 206 -
TITOLO II -
INFORMAZIONI AI CONSUMATORI
Capo II -
INDICAZIONE DEI PRODOTTI

Art. 6.
Contenuto minimo delle informazioni

1. I prodotti o le confezioni dei prodotti destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, riportano, chiaramente visibili e leggibili, almeno le indicazioni relative:

a) alla denominazione legale o merceologica del prodotto;
b) al nome o ragione sociale o marchio e alla sede legale del produttore o di un importatore stabilito nell'Unione europea;
c) al Paese di origine se situato fuori dell'Unione europea;
d) all'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente;
e) ai materiali impiegati ed ai metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto;
f) alle istruzioni, alle eventuali precauzioni e alla destinazione d'uso, ove utili ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto.

Art. 7.
Modalità di indicazione

1. Le indicazioni di cui all'articolo 6 devono figurare sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti nel momento in cui sono posti in vendita al consumatore. Le indicazioni di cui al comma 1, lettera *f)*, dell'articolo 6 possono essere riportate, anziché sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti, su altra documentazione illustrativa che viene fornita in accompagnamento dei prodotti stessi.

Art. 9.
Indicazioni in lingua italiana

1. Tutte le informazioni destinate ai consumatori e agli utenti devono essere rese almeno in lingua italiana.
2. Qualora le indicazioni di cui al presente titolo siano apposte in più lingue, le medesime sono apposte anche in lingua italiana e con caratteri di visibilità e leggibilità non inferiori a quelli usati per le altre lingue.
3. Sono consentite indicazioni che utilizzino espressioni non in lingua italiana divenute di uso comune.

Slitta la prima rata della Tares: i rifiuti si pagheranno a luglio 2013

Il Governo ha fatto slittare a luglio il pagamento della prima rata della Tares, la nuova tassa sui rifiuti e servizi che si annuncia particolarmente onerosa per cittadini e imprese. Rete imprese Italia denuncia: «il rinvio sposta il problema ma non lo risolve».
Il Governo ha rinviato alla prossima estate il pagamento della prima rata della Tares, la nuova tassa sui rifiuti e servizi che dal primo gennaio di quest'anno ha sostituito la Tarsu e le tariffe Tia.
Si tratta del secondo rinvio in poche settimane.
Inizialmente, cittadini e imprese, avrebbero dovuto versare il tributo in quattro rate, la prima con scadenza a gennaio. A ridosso di Natale, con la Legge di stabilità, il Governo ha spostato il pagamento al 30 aprile; in questi giorni, nel Decreto per l'emergenza rifiuti in Campania e Lazio è spuntata un'ulteriore proroga.
La prima rata della Tares si pagherà a luglio.
L'allungamento del calendario porta con sé un'immediata conseguenza: le rate non saranno più quattro ma probabilmente due. La prima da versare a luglio, mentre la seconda entro dicembre. Due maxi rate che cadranno in altrettanti momenti dell'anno particolarmente pesanti dal punto di vista fiscale, coincidendo con i versamenti degli acconti e i saldi Irpef, Ires e IMU.
Rete Imprese Italia, di cui Confartigianato Imprese è una delle maggiori componenti, ha bollato il rinvio come un «compromesso dal sapore elettoralistico che sposta il problema senza risolverlo». Lo slittamento, insomma, sarebbe stato dettato più da necessità elettorali che dalla reale volontà di avere più tempo a disposizione per correggere alcuni meccanismi della Tares che rischiano di far esplodere le tariffe.
Che la Tares colpirà duro è chiaro da tempo. Secondo le prime stime dell'Ufficio studi di Confartigianato la nuova tassa costerà a cittadini e imprese circa 1 miliardo e 700 milioni in più l'anno con un aggravio di spesa di circa 28 euro per abitante.
A rendere rovente la bolletta, saranno due elementi: l'imposta dovrà finanziare integralmente i costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti, e i comuni che finora non sono riusciti a raggiungere la copertura totale del servizio con la Tarsu, dovranno necessariamente alzare le tariffe; in più, la Tares, servirà per coprire le spese dei «servizi indivisibili dei comuni», quali illuminazione pubblica e manutenzione delle strade.
Per le imprese, le variazioni del prelievo presentano significative differenze per settore di attività, territorio e classe dimensionale dei comuni.
Non è escluso che alcuni settori che producono pochi rifiuti possano addirittura risparmiare nel passaggio da Tarsu a Tares, ma nel complesso si pagherà di più.

Elenco iscritti all'Associazione Fornitori Aziende Manutenzione dei Tessili

Members to the Textile Care Suppliers' Association

MACCHINARI
MACHINERY
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

DALMON S.r.l.
Via San Benedetto, 24
36016 THIENE VI
ELECTROLUX PROFESSIONAL S.p.A.
Viale Treviso, 15
33170 PORDENONE PN
FIRBIMATIC S.p.A.
Via Turati, 16
40010 SALA BOLOGNESE BO
GRANDIMPIANTI I.L.E. Ali S.p.A.
Via Masiere, 211 c
32037 SOSPIROLO BL
IGOL BOILER S.r.l.
Via Sant'Eufemia, 35
25135 BRESCIA BS
ILSA S.p.A.
Via C. Bassi, 1
40015 SAN VINCENZO DI GALLIERA BO
IMESA S.p.A.
Via degli Olmi, 22 - II° Z.I.
31040 CESSALTO TV
INDEMAC S.r.l.
Zona Ind.le Campolungo
63100 ASCOLI PICENO
ITALCLEAN S.r.l.
Via Ossola, 7
40016 SAN GIORGIO DI PIANO BO
JENSEN ITALIA S.r.l.
Strada Provinciale Novedratese, 46
22060 NOVEDRATE CO
KANNEGIESSER ITALIA S.r.l.
Via Cesare Pavese, 1/3
20090 OPERA MI
LAVASTIR S.r.l.
Contrada Motta
87040 CASTROLIBERO CS
MAESTRELLI S.r.l.
Via Stalingrado, 2
40016 SAN GIORGIO DI PIANO BO
MIELE ITALIA S.r.l.
Strada Circonvallazione, 27
39057 APPIANO SULLA STRADA DEL VINO BZ
MONTANARI S.r.l.
ENGINEERING CONSTRUCTION
Via Emilia Ovest, 1123
41100 MODENA MO
PIZZARDI S.r.l.
Via Nino Bixio, 3/5
20036 MEDA MI
REALSTAR S.r.l.
Via Filippo Turati, 5
40010 SALA BOLOGNESE BO
RENZACCI S.p.A.
Via Morandi, 13
06012 CITTÀ DI CASTELLO PG
SKEMA S.r.l.
Via Clelia, 16
41049 SASSUOLO MO
THERMINDUS S.r.l.
Via Gino Capponi, 26
50121 FIRENZE FI
UNION S.p.A.
Via Labriola, 4 d
40010 SALA BOLOGNESE BO
VEGA SYSTEMS ITALIA
Via Scipione Ammirato, 21
50136 FIRENZE FI
ZETOLINK S.r.l.
Piazza Leopoldo, 11
50134 FIRENZE FI

Distributori/*Distributors*

SETEL S.r.l.
Via delle Industrie
26010 CASALETTO CEREDANO CR

MACCHINARI PER LO STIRO
IRONING EQUIPMENT
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

BARBANTI CARLO S.n.c.
Via di Mezzo, 78 San Giacomo Roncole
41037 MIRANDOLA MO
DUE EFFE S.p.A.
Via John Lennon, 10 - Loc. Cadriano
40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO
FIMAS S.r.l.
Corso Genova, 252
27029 Vigevano PV
GHIDINI BENVENUTO S.r.l.
Via Leone Tolstoj, 24
20098 SAN GIULIANO MILANESE MI
MALAVASI S.r.l.
Corso Genova, 53
27029 VIGEVANO PV
PONY S.p.A.
Via Giuseppe Di Vittorio, 8
20065 INZAGO MI
SIL FIM S.r.l. marchio SILC
Via Campania, 19
60035 JESI AN
TREVIL S.r.l.
Via Nicolò Copernico, 1
20060 POZZO D'ADDA MI

Distributori/*Distributors*

LAVASECCO 1 ORA-CATINET/Sankosha S.r.l.
Via Roma, 108
10070 CAFASSE TO

DETERGENTI, SOLVENTI, MATERIE AUSILIARIE, ECC.
DETERGENTS, SOLVENTS, AUXILIARIES, ECC.
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

ALBERTI ANGELO PRODOTTI CHIMICI
Via I° Maggio, 22/24
40064 OZZANO DELL'EMILIA BO
BIAR AUSILIARI BIOCHIMICI S.r.l.
Via Francia, 7/9
20030 SENAGO MI
CHT ITALIA S.r.l.
Via Luigi Settembrini, 9
20020 LAINATE MI
CHRISTEYNS ITALIA
Via F.lli di Dio, 2
20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO MI
DIM S.r.l. Detergenti Ind. Milano
Via Guglielmo Marconi, 15
20051 LIMBIATE MI
ECOLAB
Via Paracelso, 6 - Centro Dir. Colleoni
20864 AGRATE BRIANZA MB
FALVO S.a.s.
Via del Progresso, 12
00065 Fiano Romano RM
RARO S.r.l.
Via 1° Maggio, 14
75100 MATERA MT
SURFCHIMICA S.r.l.
Via Milano, 6
27029 PESCHIERA BORROMEO MI
TENSIOCHIMICA INDUSTRIALE S.p.A.
Via Giuseppe Di Vittorio, 38
25125 BRESCIA BS

MANUFATTI TESSILI
TEXTILE PRODUCTS
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

CORITEX S.n.c.
Via Cà Volpari, 25
24024 GANDINO BG
EMMEBIESSE S.p.A.
Piazza Industria, 7/8
15033 CASALE MONFERRATO AL
GASTALDI & C. S.p.A.
Industria Tessile
Via Roma, 10
22046 MERONE CO
LAMPERTI CARLO
TESSITURA E FIGLIO S.p.A.
Via della Tecnica, 8
23875 OSNAGO LC
MASA S.p.A. INDUSTRIE TESSILI
Via Mestre, 37 - Loc. Bolladello
21050 CAIRATE VA
NOBILTEX S.r.l. - GRUPPO TESSILE LG
VIA I° MAGGIO, 39/41
25038 ROVATO BS
PAROTEX S.r.l.
Via Massari Marzoli, 17
21052 BUSTO ARSIZIO VA
TELERIE GLORIA S.n.c.
Viale Carlo Maria Maggi, 25
Loc. Peregallo
20855 LESMO MB
TESSIL TORRE S.r.l.
Via Giuseppe Verdi, 34
20020 DAIRAGO MI

Distributori/*Distributors*

CROTEX ITALIA S.r.l.
Via U. Mariotti Z.I. Agostino
51100 PISTOIA PT

INFORMATICA
INFORMATION TECHNOLOGY
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

SINDATA S.p.A.
Via Rovereto, 17
20871 Vimercate MB

ACCESSORI
ACCESSORIES
Aziende produttrici e filiali di produttori esteri
Manufactoring companies and subsidiaries of foreign manufacturers

A 13 S.r.l.
Via Venini, 57
20127 MILANO
ABG SYSTEMS S.r.l.
Via Milano, 7
20084 LACCHIARELLA MI
ALVI S.r.l.
Strada Statale 230, 49
13030 CARESANABLOT VC
NUOVA FOLATI S.r.l.
Via dell'Archeologia, 2 - Z.I. Prato Corte
00065 FIANO ROMANO RM

Distributori/*Distributors*

SCAL S.r.l
Viale Rimembranze, 93
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

www.assofornitori.com

DETERGO Pubblicazione ufficiale di Associazione Fornitori Aziende Manutenzione dei Tessili

Direttore responsabile: Stefano Ferrio
Comitato di redazione: Roberto Colombo, Laura Lepri, Claudio Montanari, Luciano Miotto, Gabrio Renzacci, Riccardo Ripamonti, Felice Mapelli, Gabriella Platè, Giovanni Salvati
Si ringraziano i signori: Vito Carone, Vittorio Cianci, Damiano Ghini, Laura Lepri, Emilia Pecorara, Gabriella Platè
Direttore Generale: Ugo Sala
Segretaria di redazione: Franca Cesarini
Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità:
DETERSERVICE srl • 20158 Milano • via Angelo Masina, 9
Tel 02 39314120 • Fax 02 39315160 • e-mail: info@detergo.eu - www.detergo.eu
Progetto grafico e impaginazione: STRIKE • Milano
e-mail: strike.ad@fastwebnet.it
Stampa: Presscolor • Milano

Abbonamento annuo (11 numeri) Euro 32,00 *(anziché Euro 42,00)* - (22 numeri) Euro 54,00 *(anziché Euro 84,00)* • Estero Euro 80,00 • Una copia Euro 4,50
ON LINE - In formato elettronico per l'anno 2013 verrà inviata in forma gratuita. Inviare e-mail con richiesta a: info@detergo.eu
I versamenti intestati a Detersevice SRL - Via A. Masina, 9 - 20158 Milano, possono essere effettuati a mezzo bonifico
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA AGENZIA 10 MILANO - IBAN: IT11 C 05387 01609 000001504285 BIC: BPMOIT22 XXX
Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi numero. I manoscritti non si restituiscono.
L'editore non si assume responsabilità per errori contenuti negli articoli o nelle riproduzioni.
Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori. Ad ogni effetto il Foro competente è quello di Milano.
Tiratura: 11.000 copie
La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della Rivista
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 2893 del 25.11.1952 - Iscritta al Registro Nazionale della Stampa ROC N. 18402
Distribuzione: Poste Italiane s.p.a.

INDICE DEGLI INSERZIONISTI/ADVERTISERS' DIRECTORY